

Bilancio_2018

Bilancio al 31/12/2018

Relazione sulla gestione

Relazione Società di Revisione contabile

Relazione Collegio Sindacale



UNICA RETI SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	VIA RUBICONE DESTRA, 1 TRATTO 1950 SAVIGNANO SUL RUBICONE FC
Codice Fiscale	03249890405
Numero Rea	FC 292316
P.I.	03249890405
Capitale Sociale Euro	70.373.150 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	829999
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SPA

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	136	241
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	97
7) altre	20.900	26.125
Totale immobilizzazioni immateriali	21.036	26.463
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.453.403	1.483.641
2) impianti e macchinario	229.782.245	233.063.959
4) altri beni	46.287	13.657
Totale immobilizzazioni materiali	231.281.935	234.561.257
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	953.651	953.651
Totale partecipazioni	953.651	953.651
3) altri titoli	1.875	1.875
Totale immobilizzazioni finanziarie	955.526	955.526
Totale immobilizzazioni (B)	232.258.497	235.543.246
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.287.987	3.158.572
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.705.931	-
Totale crediti verso clienti	4.993.918	3.158.572
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	44.941	129.714
esigibili oltre l'esercizio successivo	28.167	-
Totale crediti tributari	73.108	129.714
5-ter) imposte anticipate	21.616	19.570
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	32.505	44.962
esigibili oltre l'esercizio successivo	232.715	232.715
Totale crediti verso altri	265.220	277.677
Totale crediti	5.353.862	3.585.533
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	3.632.955	7.165.472
3) danaro e valori in cassa	294	1.580
Totale disponibilità liquide	3.633.249	7.167.052
Totale attivo circolante (C)	8.987.111	10.752.585
D) Ratei e risconti	1.627	9.382
Totale attivo	241.247.235	246.305.213
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	70.373.150	70.373.150
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	125.657.017	125.657.017

III - Riserve di rivalutazione	393.562	393.562
IV - Riserva legale	5.749.363	5.618.420
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	6.643.270	8.655.353
Varie altre riserve	3.257.185	3.257.185
Totale altre riserve	9.900.455	11.912.538
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(239.025)	(321.840)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.494.188	2.618.860
Totale patrimonio netto	214.328.710	216.251.707
B) Fondi per rischi e oneri		
3) strumenti finanziari derivati passivi	239.025	321.840
Totale fondi per rischi ed oneri	239.025	321.840
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	46.529	41.067
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.930.545	3.057.084
esigibili oltre l'esercizio successivo	7.809.719	10.749.735
Totale debiti verso banche	10.740.264	13.806.819
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	142.433	176.448
esigibili oltre l'esercizio successivo	13.024.654	13.004.791
Totale debiti verso fornitori	13.167.087	13.181.239
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	28.894	123.533
Totale debiti tributari	28.894	123.533
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.412	10.462
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8.412	10.462
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	166.714	166.928
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.059.493	2.134.178
Totale altri debiti	2.226.207	2.301.106
Totale debiti	26.170.864	29.423.159
E) Ratei e risconti	462.107	267.440
Totale passivo	241.247.235	246.305.213

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.811.213	8.868.853
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	787	486
altri	46.798	109.492
Totale altri ricavi e proventi	47.585	109.978
Totale valore della produzione	8.858.798	8.978.831
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.104	4.390
7) per servizi	333.673	405.845
8) per godimento di beni di terzi	14.972	25.692
9) per il personale		
a) salari e stipendi	106.027	109.115
b) oneri sociali	32.745	33.576
c) trattamento di fine rapporto	7.677	7.419
Totale costi per il personale	146.449	150.110
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.427	5.711
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.204.934	4.185.819
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.210.361	4.191.530
14) oneri diversi di gestione	300.759	88.739
Totale costi della produzione	5.011.318	4.866.306
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.847.480	4.112.525
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	16.122	16.108
Totale proventi da partecipazioni	16.122	16.108
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	57.598	90.729
Totale proventi diversi dai precedenti	57.598	90.729
Totale altri proventi finanziari	57.598	90.729
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	446.793	569.045
Totale interessi e altri oneri finanziari	446.793	569.045
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(373.073)	(462.208)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	3.474.407	3.650.317
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	982.265	1.033.503
imposte differite e anticipate	(2.046)	(2.046)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	980.219	1.031.457
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.494.188	2.618.860

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2018	31-12-2017
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.494.188	2.618.860
Imposte sul reddito	980.219	1.031.457
Interessi passivi/(attivi)	389.195	478.316
(Dividendi)	(16.122)	(16.108)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	3.847.480	4.112.525
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.210.361	4.191.530
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	5.619	5.374
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	4.215.980	4.196.904
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	8.063.460	8.309.429
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(1.835.346)	157.717
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(14.152)	7.825
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	7.755	2.974
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	194.667	(16.939)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(104.571)	2.054.946
Totale variazioni del capitale circolante netto	(1.751.647)	2.206.523
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	6.311.813	10.515.952
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(389.195)	(478.316)
(Imposte sul reddito pagate)	(980.219)	(1.031.457)
Dividendi incassati	16.122	16.108
Altri incassi/(pagamenti)	(157)	(127)
Totale altre rettifiche	(1.353.449)	(1.493.792)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	4.958.364	9.022.160
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(925.613)	(18.288)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(925.613)	(18.288)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(126.539)	243.867
(Rimborso finanziamenti)	(2.940.015)	(2.294.137)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(4.500.000)	(4.300.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(7.566.554)	(6.350.270)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(3.533.803)	2.653.602
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	7.165.472	4.512.908
Danaro e valori in cassa	1.580	542
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	7.167.052	4.513.450
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	3.632.955	7.165.472

Danaro e valori in cassa	294	1.580
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	3.633.249	7.167.052

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2018.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteria di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni in quote costanti
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5 anni in quote costanti
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	20 anni in quote costanti

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al valore risultante dalla e perizie di conferimento ed al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile. Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati, ad eccezione dei beni in affitto di ramo d'Azienda relativi agli asset del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas. Per i cespiti non rientranti nell'affitto di ramo d'azienda, tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani

prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Fabbricati industriali	3%
Stazioni attrezzate ed isole ecologiche	5%
Reti idriche	2,5%
Reti fognarie	2,5%
Reti gas	2%
Impianti di sollevamento/serbatoi	4%
Depuratori	5%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Macchine ordinarie d'ufficio	12%
Altri beni	10%
Telefoni cellulari	10%

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stato rilevato a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Per i beni ammortizzabili il cui costo unitario non è superiore ad € 516, la cui possibilità di utilizzazione in condizioni di massima efficienza non si spinge oltre l'esercizio, in considerazione della loro rapida usura e delle elevate probabilità di danneggiamento, il piano di ammortamento è stato prudenzialmente calcolato prevedendo un'unica quota di ammortamento pari al costo del cespite.

Stante le previsioni contenute nel contratto di affitto di ramo d'azienda concluso nell'esercizio 2003 con la società Hera S.p.A. in veste di affittuaria, non sono stati imputati al bilancio della società le quote di ammortamento relative a beni di proprietà ricompresi nel ramo d'azienda dato in affitto, essendo contrattualmente previsto che le stesse debbano confluire nel bilancio della società affittuaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc).

Altri titoli

Nel corso dell'anno 2006 si sono acquistate 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì poi trasformata in CIS SpA, fusa nel 2001 in UNICA RETI SpA, valutate € 1.875.

Per tali oggetti, essendo stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

Si evidenzia che sui titoli non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio, ove ne ricorrono i presupposti, secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valor nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

I risconti relativi a canoni telefonici e di locazione sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio, ove ne ricorrono i presupposti, secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 5.427, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 21.036.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	280.351	900	1.905	104.500	387.656
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	659	1.808	78.375	361.193
Valore di bilancio	-	241	97	26.125	26.463
Variazioni nell'esercizio					
Ammortamento dell'esercizio	-	105	97	5.225	5.427
Totale variazioni	-	(105)	(97)	(5.225)	(5.427)
Valore di fine esercizio					
Costo	280.351	900	1.905	104.500	387.656
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	764	1.905	83.600	366.620
Valore di bilancio	-	136	-	20.900	21.036

I costi di impianto ed ampliamento i quali sono stati iscritti nell'attivo dopo aver ottenuto il consenso del Collegio Sindacale e vengono ammortizzati in 5 anni; dal 2012 risultano completamente ammortizzati.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti da software acquistato a titolo di proprietà.

Il software applicativo è stato acquistato in licenza d'uso a tempo determinato.

Le altre immobilizzazioni immateriali, costituite da oneri accessori su finanziamenti, vengono ammortizzati sulla base della durata dei finanziamenti medesimi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al valore risultante dalle perizie di conferimento e al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in base al deperimento effettivo dei beni con l'applicazione di aliquote annue di ammortamento economicamente congrue e corrispondenti alle norme civili di valutazione.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 323.807.565 i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 92.525.630.

Nella tabella che segue sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	2.635.379	320.200.718	325	45.530	322.881.952
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.151.738	87.136.759	325	31.873	88.320.695
Valore di bilancio	1.483.641	233.063.959	-	13.657	234.561.257
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	28.409	858.743	-	38.461	925.613
Ammortamento dell'esercizio	58.647	4.140.457	-	5.831	4.204.935
Totale variazioni	(30.238)	(3.281.714)	-	32.630	(3.279.322)
Valore di fine esercizio					
Costo	2.663.788	321.059.461	325	83.991	323.807.565
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.210.385	91.277.216	325	37.704	92.525.630
Valore di bilancio	1.453.403	229.782.245	-	46.287	231.281.935

Nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti da privati diritti di superficie su alcune porzioni di terreni adiacenti ad impianti del servizio idrico integrato in vari Comuni della collina forlivese e cesenate, in ottemperanza del mandato ricevuto dall'Assemblea dei Soci del 27/04/2012 per la sistemazione patrimoniale degli asset di proprietà, per un importo complessivo pari ad € 28.409.

Nel corso dell'esercizio sono stati acquistati dal gestore uscente le strutture costituenti i "Centri di Raccolta" del territorio forlivese per € 858.743 e le attrezzature ad essi relative al costo di € 36.817. E' poi stato acquistato un PC e una piccola stampante per complessivi € 1.644.

Considerata la natura di Unica Reti SpA quale società patrimoniale costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato e del gas, un peso rilevante tra le immobilizzazioni materiali è quello costituito dai cespiti storici di proprietà delle precedenti Aziende Municipalizzate o conferiti dai Comuni Soci negli anni 2003 - 2006.

Tali impianti, iscritti in proprietà nei libri cespiti di Unica Reti, sono poi stati messi a disposizione del gestore del servizio idrico integrato e del servizio di distribuzione gas, in base agli affidamenti disposti dall'Autorità regionale di settore ATO (ora ATERSIR) o dalle concessioni di servizio trentennali sottoscritte dai Comuni a fine anni '80.

Come si ricordava in precedenza, nel 2003 è stato sottoscritto con Hera SpA un contratto di affitto di ramo d'azienda, in base al quale le quote di ammortamento dei cespiti inseriti in tale contratto, confluiscono nel bilancio della società affittuaria.

I conferimenti di reti ed impianti idrici e fognari, effettuati dai Comuni Soci negli anni 2003-2006 sono invece ammortizzati da Unica Reti SpA.

Nella tabella seguente si evidenzia l'entità dei cespiti in affitto e quelli oggetto di ammortamento:

Situazione cespiti	2017	2018
Totale cespiti ceduti in affitto ramo Azienda ad Hera	170.582.419	170.582.419
Totale cespiti lordi ammortizzati da Unica Reti	152.299.532	153.225.145
Totale immobilizzazioni materiali lorde	322.881.952	323.807.564
Totale F.do ammortamento	- 88.320.695	- 92.525.627
Valore Residuo	234.561.257	231.281.937
Ammortamento annuo	- 4.185.819	- 4.204.934
Aliquota ammortamento media	-2,75%	-2,74%
% ammortamento complessivo cespiti	-57,99%	-60,39%

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	953.651	953.651	1.875
Valore di bilancio	953.651	953.651	1.875
Valore di fine esercizio			
Costo	953.651	953.651	1.875
Valore di bilancio	953.651	953.651	1.875

La voce partecipazioni è relativa per € 3.063 a n. 2.750 azioni della società Hera Spa iscritte al prezzo di costo e per € 950.588 a n. 2.644 azioni della società Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. iscritte al prezzo di costo corrispondente al valore netto contabile dei beni conferiti a tale società nel corso dell'esercizio 2004 nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale finalizzata all'acquisizione delle "Fonti idriche".

Ai sensi dell'art. 2361, comma 2, si segnala che le partecipazioni assunte in altre imprese non comportano una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime.

Nel corso dell'anno 2006 si sono acquistate 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì poi trasformata in CIS SpA, fusa nel 2001 in UNICA RETI SpA, valutate € 1.875.

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	3.158.572	1.835.346	4.993.918	3.287.987	1.705.931
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	129.714	(56.606)	73.108	44.941	28.167
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	19.570	2.046	21.616		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	277.677	(12.457)	265.220	32.505	232.715
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	3.585.533	1.768.329	5.353.862	3.365.433	1.966.813

I crediti verso clienti di cui alla voce C II 1 dell'attivo circolante sono costituiti dai seguenti importi:

- € 2.350.000 nei confronti di INRETE Distribuzione S.p.A. per fatture da emettere a saldo dei canoni di affitto ramo d'Azienda gas;

- € 691.188 nei confronti di Hera S.p.A. per fatture emesse e da emettere a saldo dei canoni di affitto ramo d'Azienda idrico, per recupero spese e per la locazione di uffici (di cui € 674.619 è relativa a fatture da emettere a saldo della competenza 2018 del canone per il servizio idrico integrato, per € 11.055 per recupero spese per agibilità impianti depurazione e per € 5.514 per fatture emesse per la locazione uffici);
- € 1.933.980 nei confronti di Alea Ambiente, nuovo gestore del servizio ambiente nel bacino forlivese, per fatture emesse a seguito della cessione immediata dei cassonetti acquistati dal gestore uscente in base all'accordo sottoscritto e supervisionato da ATERSIR e garantito dal socio Livia Tellus Romagna Holding SpA. In base agli accordi raggiunti, i cassonetti sono stati ceduti allo stesso valore di acquisto (pari ad Euro 2.062.912,17 oltre ad IVA). Alea Ambiente eseguirà il pagamento dilazionato in 8 anni incrementato del tasso dell'1,8%.
- € 5.000 dal credito nei confronti Autospurgo Romagna Srl per fatture emesse a saldo del canone di locazione capannoni del 2017;
- € 9.760 dal credito nei confronti di "Cooperativa Il Solco" per fatture emesse relative del canone di locazione capannoni del 2018;
- € 578 dal credito nei confronti di INFRASTRUTTURE WIRELESS per l'IVA su fatture emesse relative alla concessione in uso di un serbatoio di proprietà sul quale è stata posizionata una antenna per il servizio di telefonia mobile;
- € 3.412 dal credito nei confronti di Adriatica Acque SRL per fattura emessa e da emettere relativa al canone di locazione uffici.

I crediti tributari sono costituiti da:

- ritenute subite per € 7.961;
- credito per IRES e IRAP per € 22.897;
- credito d'imposta ART BONUS ai sensi del D.L. 83/2014, convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2014, n. 106, per € 42.250 relativo a liberalità a sostegno della cultura. Tale credito potrà essere utilizzato in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate viene specificata nel criterio di valutazione relativo alle imposte sul risultato dell'esercizio.

I crediti verso altri riguardano:

- per € 232.715 crediti vantati nei confronti di Hera S.p.A. per la sistemazione patrimoniale degli impianti situati nei Comuni di Galeata e Rocca erroneamente trascritti all'atto della scissione;
- per € 27.159 pagamenti anticipati a fornitori vari;
- la parte rimanente sono crediti per depositi cauzionali su utenze elettriche e crediti minori verso terzi e accantonamenti al Fondo integrativo Pegaso per dipendenti.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Disponibilità liquide

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	7.165.472	(3.532.517)	3.632.955
Denaro e altri valori in cassa	1.580	(1.286)	294
Totale disponibilità liquide	7.167.052	(3.533.803)	3.633.249

Le disponibilità liquide nei conti correnti bancari nel corso del 2018 sono calate in quanto il flusso di cassa tra pagamenti e incassi ha generato un andamento negativo, dovuto al pagamento ad inizio 2018 dell'acquisto dei cespiti dell'ambiente relativi al territorio forlivese, riscattati dal gestore uscente ed alla liquidazione delle riserve straordinarie.

Ratei e risconti attivi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio e relative a spese anticipate, di competenza dell'esercizio successivo.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Risconti attivi	1.627
	Totale	1.627

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Le voci sono espote in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono espote le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	70.373.150	-	-	-	-		70.373.150
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	125.657.017	-	-	-	-		125.657.017
Riserve di rivalutazione	393.562	-	-	-	-		393.562
Riserva legale	5.618.420	-	-	130.943	-		5.749.363
Altre riserve							
Riserva straordinaria	8.655.353	-	-	87.917	2.100.000		6.643.270
Varie altre riserve	3.257.185	-	-	-	-		3.257.185
Totale altre riserve	11.912.538	-	-	87.917	2.100.000		9.900.455
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(321.840)	-	-	82.815	-		(239.025)
Utile (perdita) dell'esercizio	2.618.860	(2.400.000)	(218.860)	-	-	2.494.188	2.494.188
Totale patrimonio netto	216.251.707	(2.400.000)	(218.860)	301.675	2.100.000	2.494.188	214.328.710

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
F.do Contrb.in c/cap.non tass.	2.610.160
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	(1)
Totale	3.257.185

Nell'esercizio 2018 sono stati distribuiti ai soci 2,4 milioni di euro a titolo di utili del 2016 e 2,1 milioni di euro *una tantum* di riserve facoltative in base alla delibera assunta in Assemblea Soci del 18/04/2018.

Ai fini contabili, le riserve utilizzate sono quelle Straordinarie che in Bilancio 2017 ammontano ad euro 8.655.353 e sono utilizzabili per la distribuzione ai Soci. Tali riserve derivano infatti dalla destinazione del residuo utile degli esercizi precedenti.

In particolare si è attinto dalle seguenti riserve:

- € 382.291, costituita in seguito alla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2002 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 21 maggio 2003;
- € 673.042, costituita in seguito alla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2003 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2004;
- € 436.393, costituita in seguito alla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2004 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 22 aprile 2005;

- € 608.274, costituita in seguito alla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2005 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 19 aprile 2006.

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

La riserva da sovrapprezzo accoglie fra l'altro:

- la riserva da sovrapprezzo di emissione indisponibile pari ad € 10.462.548, deriva dall'eccedenza tra il valore del ramo d'azienda conferito dal Comune di Cesena in AMGA S.p.A. e l'aumento del capitale sociale da questo ultimo sottoscritto; l'indisponibilità per i soci di tale riserva deriva dalla stessa delibera di conferimento;
- la riserva di sovrapprezzo di emissione disponibile pari ad € 741.560, deriva dalla differenza tra il valore dei beni conferiti in AURA S.p.A. ed il valore nominale delle azioni emesse a fronte di tale conferimento;
- la riserva da rideterminazione del patrimonio, fu costituita a fronte dell'incremento del netto patrimoniale avvenuto nel 1994 in seguito all'adeguamento del Consorzio ACAG (poi CIS S.p.A.) alle nuove norme introdotte dall'art. 60 della legge n. 142/90. L'entità di tale riserva, residua in € 17.796.073 dopo l'utilizzo effettuato nell'esercizio 2001 nel processo di fusione CIS S.p.A./AMGA S.p.A./AURA S.p.A.;
- le riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito alle operazioni di aumento di Capitale con conferimento in natura, portate a compimento dall'anno 2003 in avanti, pari ad € 96.452.520;
- la riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito all'operazione di aumento di Capitale con conferimento in natura perfezionatasi nel 2006 per € 204.316.

Le riserve di rivalutazione di cui alla voce A III derivano:

- quanto ad € 61.269 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 74/1952;
- quanto ad € 70.681 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 576/1975;
- quanto ad € 243.092 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 72/1983;
- quanto ad € 18.520 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 413/1991.

Le immobilizzazioni di cui alle sopra descritte riserve di rivalutazione, sono iscritte a bilancio ai valori di perizia, al netto dei relativi fondi di ammortamento, come risultanti in seguito alle trasformazioni delle ex aziende municipalizzate in società per azioni, nonché alle successive vicende societarie.

Le altre riserve di cui alla voce A VI derivano:

- quanto ad € 3.257.186 da una riserva denominata "Fondo contributi c/capitale per investimenti" formata nei precedenti esercizi da CIS S.p.A.. Tale fondo per € 2.610.160 è costituito da contributi non tassati ed accantonati in sospensione di imposta e la restante parte, pari ad € 647.026, è stata o sarà tassata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
- quanto ad € 819.631 da una riserva avente natura straordinaria;
- quanto ad € 59.672 dall'utile non distribuito conseguito nell'esercizio 1993;
- quanto ad € 93.478 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il ripristino delle reti;
- quanto ad € 46.739 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il rinnovo degli impianti;
- quanto ad € 1.954.411 si tratta in parte di riserve costituite da utili accantonati da AURA S.p.A. negli anni dal 1993 al 1996 e formati in esercizi in moratoria fiscale (€ 1.847.682) ed in parte di accantonamenti di utili formati negli esercizi 1997 e 1998 assoggettati, pertanto, a prelievo fiscale pieno;
- quanto ad € 468.337 si tratta di una riserva denominata "Fondo finanziamento e sviluppo investimenti" costituita per € 210.109 da AMGA S.p.A. in sede di distribuzione degli utili relativi all'esercizio 1999 (in moratoria fiscale) ed incrementatasi nell'esercizio 2002 con la destinazione alla stessa di una quota pari ad €. 258.228 degli utili conseguiti da UNICA S.p.A. nell'esercizio 2001;
- quanto ad € 1.746 da utili di esercizi precedenti portati a nuovo;
- quanto ad € 13.541 per la parte residua della riserva di € 621.815 accantonata in seguito alla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2005 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 19 aprile 2006, ed utilizzata per € 608.274 per la distribuzione straordinaria di riserve, come deliberato dall'Assemblea Soci del 18 aprile 2018;
- quanto ad € 659.536 dalla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2007 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 23 aprile 2008

- quanto ad € 193.211 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2008 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2009 in virtù della perdita dell'anno 2009 pari ad € 438.563 coperta nel 2010 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2010;
- quanto ad € 442.070 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2010 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 13 aprile 2011;
- quanto ad € 365.810 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2011 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2012
- quanto ad € 611.493 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2012 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 19 aprile 2013;
- quanto ad € 467.367 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2013 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2014;
- quanto ad € 124.545 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2014 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2015;
- quanto ad € 133.431 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2015 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2016;
- quanto ad € 100.335 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2016 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2017;
- quanto ad € 87.917 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2017 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 18 aprile 2018.

Le altre riserve di cui alla voce A VII si riferiscono in ottemperanza all'OIC 29 e OIC 32 si riferiscono al *fair value* del derivato di copertura.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	70.373.150	Capitale		-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	125.657.017	Capitale	A;B;C	115.194.469
Riserve di rivalutazione	393.562	Capitale	A;B	393.562
Riserva legale	5.749.363	Capitale	B	5.749.363
Altre riserve				
Riserva straordinaria	6.643.270	Capitale	A;B;C	6.643.270
Varie altre riserve	3.257.185	Capitale	A;B;C	3.257.185
Totale altre riserve	9.900.455	Capitale		9.900.455
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(239.025)	Capitale	E	(239.025)
Totale	211.834.522			130.998.824
Quota non distribuibile				16.366.448
Residua quota distribuibile				114.632.376

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazioni
F.do Contr.in c/cap.non tass.	2.610.160	Capitale	A;B;C
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026	Capitale	A;B;C

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazioni
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	(1)	Capitale	
Totale	3.257.185		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

In riferimento all'utilizzo da parte della società delle riserve di rivalutazione, così come evidenziato nel prospetto relativo alle movimentazioni delle voci del patrimonio netto, si specifica che la società non potrà procedere alla distribuzione di utili fin tanto che le stesse riserve non siano reintegrate nel loro ammontare o ridotte in misura corrispondente con delibera assembleare (ex art. 6 L. 72/83 e successive leggi di rivalutazione).

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1b-quater del c.c., nel seguente prospetto sono illustrati i movimenti delle riserve di *fair value* avvenuti nell'esercizio.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(321.840)
Variazioni nell'esercizio	
Incremento per variazione di fair value	82.815
Valore di fine esercizio	(239.025)

Il D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013 ha introdotto nel bilancio l'obbligo di iscrivere gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla società tra le attività o tra le passività dello stato patrimoniale, a seconda che il loro *fair value* alla data di riferimento del bilancio sia positivo o negativo.

Nel 2003, a seguito della rinegoziazione dei mutui in essere, la Società aveva sottoscritto due diverse operazioni finanziarie a copertura del rischio di oscillazione dei tassi.

Tali operazioni erano collegate ai mutui a tassi variabili ottenuti dalla BNL e da Unicredit quest'ultimo estinto nei precedenti esercizi.

Il prodotto sottoscritto (collar swap) è un derivato a copertura del tipo *cash flow hedge* delle variazioni eccessive dei tassi di interesse; con la sottoscrizione di tali contratti le parti (Istituto Bancario e UNICA RETI) si sono obbligate reciprocamente ad eseguire, alle scadenze convenute, dei pagamenti connessi alla variazione dei tassi di mercato rispetto alle previsioni pattuite.

I contratti di collar prevedono, al raggiungimento di valori soglia predefiniti, la corresponsione periodica di un differenziale di interesse calcolato su un capitale nozionale di riferimento.

Già nel Conto Economico viene rilevato il costo legato alla fluttuazione dei tassi, così come il costo dei finanziamenti a tasso variabile.

In pratica l'obiettivo, al momento della loro sottoscrizione, era quello di realizzare un risparmio rispetto al livello del tasso fisso che si sarebbe ottenuto al momento della stipula del mutuo e contemporaneamente garantirsi dal pericolo di una improvvisa ed inattesa crescita dei tassi variabili oltre tale livello.

Pertanto i contratti sottoscritti non hanno natura speculativa, trattandosi di prodotti con funzione assicurativa.

Il valore del *fair value* al 31/12/2017 era negativo euro -321.840 ed al 31/12/2018 si è rilevata la differenza positiva di euro 82.815, per valorizzare il *fair value* al 31/12/2018 pari ad euro -239.025.

La Società tiene costantemente monitorato l'andamento dei differenziali, ricordando che se non si fosse sottoscritto lo swap, anziché i mutui a tasso variabile si sarebbe dovuto optare per un mutuo a tasso fisso. Al 31/12/2018 la scelta di sottoscrivere uno swap ha comunque consentito un risparmio di costi, stimato in 670 milia €, considerato il solo mutuo ancora attivo BNL.

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

	Strumenti finanziari derivati passivi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	321.840	321.840
Variazioni nell'esercizio		

	Strumenti finanziari derivati passivi	Totale fondi per rischi e oneri
Utilizzo nell'esercizio	82.815	82.815
Totale variazioni	(82.815)	(82.815)
Valore di fine esercizio	239.025	239.025

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	41.067
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	5.619
Utilizzo nell'esercizio	157
Totale variazioni	5.462
Valore di fine esercizio	46.529

Nella voce "variazioni nell'esercizio utilizzo" è valorizzata l'imposta sostitutiva dovuta sull'accantonamento del TFR.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	13.806.819	(3.066.555)	10.740.264	2.930.545	7.809.719
Debiti verso fornitori	13.181.239	(14.152)	13.167.087	142.433	13.024.654
Debiti tributari	123.533	(94.639)	28.894	28.894	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	10.462	(2.050)	8.412	8.412	-
Altri debiti	2.301.106	(74.899)	2.226.207	166.714	2.059.493
Totale debiti	29.423.159	(3.252.295)	26.170.864	3.276.998	22.893.866

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per conto corrente	Debiti per finanziamenti a medio termine	Totale
4)	2.088	10.738.176	10.740.264

I debiti verso banche di cui alla voce D 4 sono rappresentati:

* per € 10.738.176 da quote capitali riferite alle annualità dal 2019 fino alla scadenza dei mutui, relative ai singoli piani di ammortamento dei mutui in essere;

* per € 2.088 dal saldo passivo per l'utilizzo della carta di credito aziendale.

Debiti verso fornitori

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. L'OIC 19 al nr. 42 specifica che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti, e sono generalmente considerati tali se i debiti sono a breve termine (entro 12 mesi).

I debiti verso fornitori sono allineati all'esercizio precedente, anno in cui erano notevolmente aumentati per l'operazione di acquisizione delle reti ed impianti gas nei Comuni di Meldola e Forlimpopoli dall'attuale proprietario/gestore.

A fronte dell'incremento dell'attivo patrimoniale, si era rilevato un debito verso fornitori per euro 13.024.653,70 il cui pagamento era stato considerato a breve in quanto entro 12 mesi si sarebbe dovuta svolgere la gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, che ha invece subito uno slittamento per forti criticità emerse nella normativa di riferimento.

Occorre rammentare che la determinazione del valore degli impianti gas di Meldola e Forlimpopoli è avvenuto seguendo le indicazioni del DM 226/2011 e delle linee guida emanate dal Ministero dello Sviluppo economico, che devono considerarsi "lex specialis". I criteri stabiliti per la determinazione del VIR sono puntuali ed estremamente tecnici e non contemplano oneri diversi (neppure finanziari connessi ad una possibile dilazione dei pagamenti).

Il debito sorto dall'acquisizione delle reti, dal 2017 è stato riclassificato quale debito a medio termine in quanto dovrà essere liquidato in compensazione del valore di conguaglio a carico del gestore a termine dell'attuale concessione, che è in regime di proroga, in attesa della pubblicazione del bando e dello svolgimento della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena.

Da tali considerazioni, l'organo amministrativo ha ritenuto non applicabile il metodo del costo ammortizzato indicato dall'OIC 19.

Debiti tributari

I debiti tributari risultano in diminuzione in termini complessivi, sia per IVA che per ritenute su redditi da lavoro dipendente, mentre si rileva un incremento per ritenute su redditi da lavoro autonomo. Non sono presenti debiti per IRES ed IRAP in quanto la Società presenta un credito di imposte

Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti".

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICIS.P.A.	1.432
	italgas	1.763
	HERA	103.831
	Debiti v/Comune Cesenatico x rip. mutui	2.024.279
	Sindacati c/ritenute	168
	Debiti v/fondi previdenza complementare	1.349
	Debiti diversi verso terzi	970
	Debiti v/Hera per servitù idrico	3.011
	Altri debiti v/Hera	1.294
	DEBITO V/ALEA	78.685
	Dipendenti c/retribuzioni differite	9.424
	Arrotondamento	1
	Totale	2.226.207

Le voci più rilevanti degli "Altri debiti" sono imputabili a:

- € 2.024.279 per il debito residuo che la Società ha assunto nei confronti del Comune di Cesenatico all'atto del conferimento dei beni idrici del 2003. Doveva trattarsi inizialmente di un accollo di mutui, ma per effetto della mancata autorizzazione all'accollo da parte della Cassa Depositi e Prestiti il suddetto debito rileva nei confronti del Comune conferente. Nel mese di dicembre 2015 il Comune di Cesenatico ha rinegoziato la scadenza di alcuni dei mutui "trasferiti", portando la scadenza dal 2030 al 2044;
- € 105.594 per anticipi da clienti relativamente all'IVA su una tantum gas.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	31.409	(16.079)	15.330
Risconti passivi	236.031	210.746	446.777
Totale ratei e risconti passivi	267.440	194.667	462.107

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei passivi	15.330
	Risconti passivi	256.032
	Risconto pass.rinegoz.mutuo Cesenatico	190.746
	Arrotondamento	1-
	Totale	462.107

La voce "Risconto passivo rinegoziazione mutuo Cesenatico" rileva un incremento importante in quanto una quota del canone idrico comunicato da ATERSIR e liquidato dal gestore del servizio, è stata accantonata quale debito da liquidare al Comune di Cesenatico per i mutui del SII, negli esercizi successivi al 2030, in quanto l'Autorità non ha recepito l'avvenuta rinegoziazione del debito, che ha allungato il periodo di ammortamento dal 2030 al 2044, prolungando pertanto la durata del finanziamento da rimborsare. Nel 2018, per tale casistica, si sono rilevati complessivamente risconti passivi per euro 190.746 (quota 2017 e 2018).

La voce "Risconti passivi" comprende:

- per € 211.013 contributi in conto impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA) ed ha una durata superiore ai cinque anni;
- per € 42.250 la somma corrispondente al credito d'imposta per Art Bonus che è maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nel mese di dicembre 2018, ma che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi.

I ratei passivi sono relativi a interessi passivi su mutui.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria

UNICA RETI S.p.A. è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Si tratta pertanto di Società patrimoniale pubblica costituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

La Società Unica Reti ha assunto l'attuale forma e scopo in seguito alla scissione dei rami operativi gestionali dei servizi acqua, fognatura, depurazione e gas conferiti in Hera Spa, in data 01.11.2002, ponendo le reti e gli impianti di sua proprietà, alla data di scissione, a disposizione del gestore Hera SpA (poi divenuto INRETE distribuzione SpA per il servizio di distribuzione gas), ricevendone un canone d'affitto.

I ricavi di UNICA RETI S.p.A. derivano, in via prevalente, dall'acquisizione dei canoni stabiliti da ATO (oggi ATERSIR) per il servizio idrico integrato, dal contratto di affitto di ramo d'Azienda gas e sue addizioni, dall'affitto della sede e dei capannoni di proprietà ubicati a Savignano sul Rubicone.

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività

Ricavi delle vendite e delle prestazioni ed altri ricavi	Bilancio 31 /12/2018	Bilancio 31 /12/2017	Scostamento	
			Importo €	%
Affitto d'Azienda ramo gas	6.900.000	6.900.000	0	0,0%
Affitto d'Azienda ramo idrico	1.391.422	1.393.235	-1.813	-0,1%
Affitto Stazioni Ecologiche	78.685	26.015	52.670	202,5%
Affitto addizioni gas	350.000	450.000	-100.000	-22,2%
Locazioni Immobili	84.842	93.310	-8.468	-9,1%
Altre prestazioni	6.265	6.293	-28	-0,4%
totale	8.811.213	8.868.853	-57.639	-0,6%

I ricavi complessivi 2018 risultano in diminuzione rispetto all'analogo voce del 2017 di circa 120 mila € (-1,3%).

Lo scostamento è imputabile principalmente ai due contratti di affitto di ramo d'azienda.

Il canone gas relativo alle addizioni è diminuito rispetto al 2017 di 100 mila euro, essendo stato definito per il 2018 pari ad euro 350 mila in base ad un accordo raggiunto con il gestore che sarà applicato per il biennio 2018/2019 a seguito della riduzione stabilita da ARERA della remunerazione del capitale investito di oltre il 5% rispetto ai canoni stabiliti dal contratto sottoscritto.

Il canone idrico riconosciuto da ATERSIR per gli esercizi 2018-2019 è stato incrementato per la quota riferita ai mutui diretti di Unica Reti, riallineandolo ai valori del 2012 come era stato richiesto a seguito di una unilaterale riduzione applicata dall'Agenzia. Non è invece stata adeguata la quota relativa al rimborso del mutuo indiretto del Comune di Cesenatico, la cui liquidazione transita per il tramite di Unica Reti. La differenza deriva dalla rinegoziazione del mutuo richiesta ed ottenuta dal Comune di Cesenatico presso la Cassa Depositi e Prestiti che ha comportato l'allungamento del periodo di ammortamento (dal 2030 al 2044) e quindi la riduzione della rata annua, senza che tale riduzione sia stata recepita da ATERSIR, nonostante la comunicazione inviata da Unica Reti già a fine 2016. Per determinare l'esatta competenza, si è proceduto ad accantonare la maggior quota stabilita da ATERSIR in apposita posta patrimoniale del passivo. Si è quindi imputato a ricavo un minore importo rispetto a quanto incassato, per complessivi ed euro 90.368 per il 2018 e si è rilevata una sopravvenienza passiva di euro 100.378 per il 2017.

Come esposto in premessa, per quanto riguarda il canone del servizio idrico integrato deliberato da ATERSIR, la situazione risulta essere la seguente:

Dettaglio composizione canone idrico UNICA RETI (in base alle comunicazioni ATERSIR)						
Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Quota Unica Reti	1.016.622	963.961	911.960	1.074.589	1.074.589	1.173.154
Mutui indiretti per Longiano	13.995	13.995	0	0	0	0
Mutui indiretti per Cesenatico	318.646	318.646	318.646	318.646	318.646	308.636
Totale da fatturare	1.349.263	1.296.602	1.230.606	1.393.235	1.393.235	1.481.790
Variazione canone percepito	-156.532	-52.661	-65.996	+162.629	+0	+88.555
Liquidato a Comune Cesenatico	318.646	318.646	318.646	318.646	218.268	218.268
Differenza da stornare da ricavo e accantonare a risconto passivo					100.378	90.368

Con ATERSIR resta ancora senza risposta l'ulteriore richiesta di riconoscimento della copertura integrale dei costi di ammortamento attualmente sostenuti da Unica Reti ma non ricompresi tra i costi del SII, come invece previsto dalla normativa vigente che prevede il criterio del *full cost recovery*.

L'accoglimento delle nostre ripetute richieste, rinnovate anche in sede del gruppo di lavoro per il progetto di fusione/scissione dei rami del SII di tutte le società patrimoniali della Romagna in Romagna Acque Società delle Fonti, potrebbe avvenire, tramite la costituzione di un fondo per nuovi investimenti a cui accantonare le quote ammortamento spettanti, nel caso in cui si concretizzi il progetto di unificazione delle Società.

Si rilevano invece maggiori ricavi generati dal canone di locazione dei centri di raccolta riscattati ad inizio 2018 da Hera SpA e dati in affitto al nuovo gestore del territorio forlivese, ALEA AMBIENTE SpA (+53 mila euro).

Si rileva infine una lieve riduzione dei ricavi per locazioni attive per il mancato affitto di alcuni locali dopo la disdetta di uno dei contratti in essere.

Altri ricavi e proventi

La voce A 5) "Altri ricavi e proventi" è così composta:

A.5 Altri ricavi e proventi	Valore esercizio attuale	Valore esercizio precedente	Variazioni
------------------------------------	---------------------------------	------------------------------------	-------------------

Contributi	23.055	22.754	301
Ricavi e proventi diversi	13.025	81.918	(68.893)
Sopravvenienze attive	11.505	5.306	6.199
Totale	47.585	109.978	(62.393)

La voce "Contributi in c/esercizio" si riferisce per € 787 al contributo riconosciuto dal GSE sull'impianto fotovoltaico installato presso la sede aziendale e per € 22.268 al risconto di contributi c/impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA).

Nella voce "Ricavi e proventi diversi" sono state contabilizzate le seguenti poste:

- ricavi per recupero spese generali da affittuari e vari per euro 3.963;
- ricavi per recupero spese per la sistemazione del patrimonio, poste in parte a carico del gestore (pari a 9.062 euro).

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 le sopravvenienze attive e passive, che in precedenza venivano indicate nell'area straordinaria, ora dovranno essere riclassificati tra i componenti ordinari di reddito del Conto economico, nell'ambito degli altri elementi di costo e di ricavo.

La voce sopravvenienza è relativa a fatture da ricevere dell'esercizio precedente che non saranno più emesse dai fornitori.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per aree geografiche non viene indicata in quanto non ritenuta significativa per la comprensione e il giudizio dei risultati economici.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I costi di UNICA RETI SpA sono ripartibili nelle seguenti categorie:

Categorie costi	Bilancio 2018	Bilancio 2017	Scostamento	
			Importo €	%
Materiali di consumo	5.104	4.390	714	16,3%
Servizi	260.170	327.220	-67.050	-20,5%
Costi per godimento beni di terzi	14.972	25.692	-10.720	-41,7%
Personale	146.449	150.110	-3.661	-2,4%
Organi	73.503	78.624	-5.122	-6,5%
Ammortamenti	4.210.361	4.191.530	18.831	0,4%
Altri costi (comprende case dell'acqua)	300.759	88.739	212.020	238,9%
Totale	5.011.318	4.866.305	145.012	3,0%

Si rileva un incremento medio dei costi operativi del 3%, generato da due effetti contrapposti.

Da un lato si rileva una riduzione di tutti i costi operativi (esclusi gli ammortamenti) dello 0,3%; dall'altra, tale riduzione è in parte compensata da maggiori costi per voci di storno di ricavi dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio si rileva:

- un leggero incremento dei costi per acquisto materiali di cancelleria e toner;
- un calo dei costi per servizi (-20,5%), imputabile principalmente a minori costi per manutenzioni ordinaria delle aree di pertinenza alla sede e al contenimento dei costi tecnici per la sistemazione del patrimonio;
- una diminuzione dei costi per godimento beni di terzi, connesso alle locazioni di locali per organizzazione fiere e manifestazioni di settore;
- una leggera riduzione dei costi del personale per il minor rateo di ferie non utilizzate;
- un minor costo per Organi Sociali a seguito dei nuovi compensi stabiliti dall'Assemblea Soci del 18/04/2018 ed alla riduzione del numero degli amministratori con nomina di un A.U. rispetto al CdA
- incremento dei costi di ammortamento che risultano in crescita per l'acquisizione dei Centri di raccolta del territorio forlivese dal gestore uscente, poi affittati al nuovo gestore affidatario;
- un incremento della voce "altri costi", che rileva lo scostamento più significativo in termini percentuali e assoluti, ed il cui dettaglio viene illustrato nel punto Oneri Diversi di Gestone.

COSTI PER SERVIZI

I Costi per servizi (che in base alla riclassificazione del bilancio civilistico comprendono servizi, consulenze e spese per organi Societari), sono così suddivisi:

Costi per Servizi e Organi Sociali	Bilancio 2018	Bilancio 2017	Scostamento	
			Importo €	%
Prestazioni tecniche, fiscali, legali per gestione ordinaria	32.287	26.936	5.351	19,9%
Prestazioni per gare gas	78.543	75.555	2.989	4,0%
Spese tecniche per sistemazione patrimonio	35.935	50.557	-14.622	-28,9%
Premi assicurativi	7.998	10.510	-2.512	-23,9%
Servizi amministrativi/spese generali	57.522	59.293	-1.772	-3,0%
Spese Notarili	9.074	12.516	-3.442	-27,5%
Utenze	14.912	15.700	-788	-5,0%
Manutenzioni	23.900	76.154	-52.254	-68,6%
Consiglio Amministrazione	41.257	44.901	-3.645	-8,1%
Collegio Sindacale e Società di Revisione legale	32.246	33.723	-1.477	-4,4%
Totale	333.673	405.845	-72.172	17,8%

I costi per servizi connessi alla gestione ordinaria sono complessivamente in leggera crescita rispetto al consuntivo precedente; comprendono i costi dell'assistenza legale e per i pareri richiesti a supporto di alcune decisioni assunte dall'organo amministrativo e per revisione di alcuni nuovi contratti.

Rispetto al 2017 si riscontra un sostanziale allineamento dei costi dello staff di gara. Seppur rallentate le attività del gruppo di lavoro, in quanto la procedura è stata sospesa, in attesa di una indicazione del Ministero dello sviluppo economico, a cui ci si è rivolti per segnalare una criticità importante nel regolamento di gara, occorre tenere aggiornato il database con l'inserimento dei nuovi stati di consistenza forniti dai gestori attuali e periodicamente aggiornare lo staff di gara per le valutazioni e la rilettura degli atti, per tener conto degli sviluppi e delle sentenze sugli altri ATEM di gara.

Il progetto di sistemazione catastale del patrimonio procede lentamente per i lunghi tempi necessari per trovare gli accordi con i proprietari privati. Nel dettaglio si rileva un lieve contenimento dei costi per tale attività rispetto al 2017.

I costi amministrativi, sostanzialmente in pareggio rispetto al 2017, comprendono principalmente le spese sostenute per:

- § tenuta contabilità e gestione paghe;
- § affiancamento per aggiornamento atti sull'anticorruzione e trasparenza;
- § organizzazione seminari CH4 ed Ecomondo;
- § certificazione volontaria del Bilancio d'esercizio.

Si rilevano minori costi per manutenzioni ordinaria delle aree di pertinenza alla sede, in quanto interventi più consistenti erano già stati realizzati nell'esercizio precedente.

Si rileva una contrazione dei costi degli organi sociali, ricordando che dal mese di aprile 2018 c'è stato il rinnovo degli organi con la determinazione dei nuovi compensi sia per l'organo amministrativo che per gli organi di controllo (Collegio Sindacale e Società di Revisione legale). Per il dettaglio dei rispettivi costi si rinvia al successivo punto nella sezione "Altre informazioni".

Risultano sostanzialmente allineati all'andamento storico, gli altri costi operativi.

GODIMENTO BENI DI TERZI

Le voci di costo qui ricomprese sono relative a:

Dettaglio Costi per godimento beni di terzi	Bilancio 2018	Bilancio 2017
Noleggio veicoli	3.660	3.166
Canoni operativi attraversamenti	190	18.569
Noleggio sale ed attrezzature	11.123	3.957
Totale	14.972	25.692

Nell'esercizio 2017 si erano rilevati canoni di attraversamento relativi ad esercizi pregressi, non presenti per il 2018.

Si rilevano invece maggiori spese per noleggio spazi per organizzazione di convegni sul tema gare gas e sui temi di efficientamento e smart city.

COSTO DEI DIPENDENTI

Dal 01/01/2007, a seguito del mancato rinnovo del comando di dipendenti dalla Società Hera Forlì-Cesena Srl, Unica Reti SpA ha proceduto all'assunzione diretta, a tempo indeterminato di un dipendente con funzioni amministrative.

A tale figura, dal 1° gennaio 2013 si è affiancata anche una figura tecnica, assunta a tempo indeterminato, inserita nel profilo professionale di "tecnico addetto alla gestione e controllo del patrimonio immobiliare ed impiantistico", inquadrato al livello 6 del CCNL Federgasacqua 09.03.2007.

La composizione del costo del lavoro nei due esercizi a confronto è la seguente:

Descrizione costo	Bilancio 2018	Bilancio 2017	Scostamento	
			Importo €	%
Salari e stipendi	106.027	109.115	-3.088	-2,8%
Oneri sociali	32.745	33.576	-831	-2,5%
TFR	7.677	7.419	258	3,5%
Altri costi	0	0	0	0,0%
Totale	146.449	150.110	-3.662	-2,4%

Tali costi sono in leggera diminuzione rispetto l'esercizio precedente per il minor rateo di ferie non utilizzate.

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata.

Gli ammortamenti rilevati sui beni di proprietà sono evidenziati nello schema seguente:

Sintesi cespiti	Bilancio 2018	Bilancio 2017
Amm.to beni immateriali	5.427	5.711
Amm.to beni materiali	4.204.934	4.185.819
Totale amm.to annuo	4.210.361	4.191.530

Aliquota amm.to media	-2,74%	2,75%
% amm.to complessivo cespite	-60,39%	57,99%

Non risultano nel 2018 accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Dettaglio Oneri diversi di gestione	Bilancio 2018	Bilancio 2017
Case dell'Acqua	5.000	0
diritti, vidimazioni, concessioni, bolli, ecc.	2.503	3.447
Pubblicazioni, contributi associativi, ecc.	11.384	8.624
IMU e altre imposte	17.160	19.151
Altri oneri di gestione	124.204	57.516
Sopravvenienze passive straordinarie	140.509	0
Totale	300.759	88.738

Nel 2018 è stata realizzata una sola nuova "casa dell'acqua", cioè strutture aperte al pubblico, per l'erogazione gratuita dell'acqua fresca, con la fornitura anche di bottiglie.

Il progetto iniziato già da diversi anni, ha avuto un grande successo di pubblico e ha visto la realizzazione di almeno una casa dell'acqua per ogni Comune della Provincia.

Considerando che la realizzazione di tali opere (che resteranno di proprietà dei Comuni) ha attinenza con l'asset gestito dalla nostra Società, si è deciso negli anni passati di affiancare i Comuni con la liquidazione di un contributo, a sgravio delle spese che gli stessi sostengono per la realizzazione.

Vista la copertura sul territorio piuttosto ampia, nel 2018 è stata ricevuta una sola richiesta da parte del Comune di Galeata per la realizzazione di queste strutture.

La realizzazione di ulteriori casette, anche in zone periferiche dei paesi, per i prossimi mesi è rinviata in attesa di una revisione del progetto complessivo di sviluppo.

Lo scostamento più rilevante in termini percentuali e assoluti, si riferisce alle voci "altri oneri di gestione" e "Sopravvenienze passive" che per il 2018 comprendono, tra l'altro:

- liberalità Art Bonus 65 mila euro;
- liberalità per valorizzazione centri storici 40 mila euro;
- sopravvenienza passiva di 22 mila euro per rettifica interessi attivi 2017 su c/c erroneamente conteggiati;
- sopravvenienza passiva di 100 mila euro a storno ricavi idrico 2017 a seguito della rinegoziazione del mutuo indiretto del Comune di Cesenatico.

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 le sopravvenienze attive e passive, che in precedenza venivano indicate nell'area straordinaria, ora dovranno essere riclassificati tra i componenti ordinari di reddito del Conto economico, nell'ambito degli altri elementi di costo e di ricavo.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

I dividendi sono rilevati nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione.

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile diversi dai dividendi.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Interessi ed oneri finanziari verso altri	Bilancio 2018	Bilancio 2017	Scostamento	
			Importo €	%
Interessi vs banche per mutui	279.582	390.915	-111.333	-28,48%
Interessi passivi/comm. vs banche	7.467	7.522	-55	-0,74%
Oneri finanziari diversi	159.741	170.608	-10.868	-6,37%
Totale	446.790	569.045	-122.256	-21,48%

Complessivamente la gestione finanziaria rileva una riduzione di costi rispetto l'esercizio precedente del 21,48%.

In particolare si rileva un importante calo degli interessi passivi sui mutui per riduzione del capitale residuo e per la rinegoziazione di alcuni finanziamenti. Si rileva inoltre una leggera ulteriore contrazione dei tassi applicati sui mutui ancora in essere, che per il 57% sono costituiti da mutui a tasso variabile.

Si rilevano inoltre minori oneri su derivati (swap) che per il per il 2018 ammontano € 100.544, rientranti nella voce "oneri finanziari diversi", in calo rispetto lo scorso anno, per la riduzione del differenziale sul contratto di collar.

Costanti risultano invece i costi per commissioni su conti correnti bancari per la disponibilità fondi.

Si rilevano inoltre proventi finanziari complessivi in calo rispetto al 2017.

Sono notevolmente diminuiti gli interessi attivi su conti bancari, per una minore giacenza media dei depositi e per la riduzione tassi a credito.

Sono invece sostanzialmente invariati i dividendi percepiti dalla Società Romagna Acque Società delle Fonti e quelli percepiti sulle azioni possedute di Hera SpA.

Nel 2018 si sono rilevati interessi per dilazione di pagamento sul credito verso Alea Ambiente sorto per la cessione dei cassonetti precedentemente acquistati dal gestore uscente. A termini della convenzione sottoscritta tra Unica Reti-Alea Ambiente ed Atersir, il corrispettivo per la cessione verrà corrisposto in rate trimestrali per la durata di 8 anni e gravate di interessi per dilazione di pagamento conteggiati ad un tasso del 1,8% annuo applicato sul capitale residuo a ciascuna scadenza.

Nella tabella seguente sono riportati i proventi finanziari di competenza:

Interessi ed oneri finanziari verso altri	Bilancio 2018	Bilancio 2017	Scostamento	
interessi attivi bancari	30.619	90.729	-60.109	-66,25%
Proventi finanziari diversi per dilazioni	26.979	0	26.979	
proventi da partecipazioni in altre imprese	16.122	16.108	14	0,09%
Totale	73.720	106.837	-33.117	-31,00%

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi né costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un

contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte correnti

Dalla contrapposizione di ricavi e costi appartenenti alle macroclassi del conto economico emerge un risultato ante-imposte positivo per € 3.474.407.

Su tale risultato, dopo aver effettuato tutte le rettifiche in aumento ed in diminuzione in applicazione della disciplina fiscale, risultano dovute le seguenti imposte correnti sul reddito:

IMPONIBILE IRES:		%	IMPOSTE CORRENTI
Reddito	3.456.699	24%	829.608
IMPONIBILE IRAP:			
Valore produzione netta	3.914.285	3,9%	152.657
Totale IMPOSTE CORRENTI (IRES + IRAP)			982.265

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate di competenza sono relative:

- Ø per € 766 all'ammortamento del fabbricato per il quale fiscalmente è stata operata una variazione in aumento pari ad euro 2.748 (effetto fiscale € 766). A tal proposito si precisa che per effetto dell'art. 36, commi 7 e 8, del D.L. n.223 /2006, disposizione che si applica a partire dal periodo d'imposta in corso al 4 luglio 2006, nel costo del fabbricato strumentale, è stato escluso, in quanto non ammortizzabile, il costo dell'area occupata dalla costruzione (avvenuta applicando la percentuale del 20% al costo complessivo dell'immobile risultante dal bilancio 2005, assunto al netto delle spese incrementative e delle rivalutazioni). L'indicata situazione ha determinato il sorgere di un disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali che è stata gestita attraverso la rilevazione della connessa fiscalità anticipata. L'utilizzo delle predette imposte anticipate avverrà al momento della cessione del fabbricato, momento in cui la plusvalenza fiscale sarà inferiore all'ammontare della plusvalenza contabile;
- Ø per € 1.280 all'ammortamento delle reti gas per le quali è stata operata una variazione in aumento di € 4.588 (effetto fiscale € 1.280). Tale variazione in aumento è dovuta alla diversa aliquota di ammortamento fiscalmente deducibile 1,6% rispetto a quella civilistica pari al 2% (art. 102 - bis Testo Unico del 22/12/1986 n. 917).

Le imposte di competenza dell'esercizio pari ad € 980.219, risultano così formate:

- *imposte correnti, per un totale di € 982.265*
- *imposte anticipate sul reddito dell'esercizio di € - 2.046.*

A seguito dell'imputazione a bilancio delle imposte di competenza sul reddito, risulta una utile di € 2.494.188.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

Si tratta pertanto di un prospetto di particolare rilevanza al fine di comprendere la natura dei flussi che hanno generato le disponibilità finanziarie nel corso dell'esercizio.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Numero medio
Quadri	1
Impiegati	1
Totale Dipendenti	2

La composizione del personale è invariata rispetto all'esercizio precedente.

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua. Per l'analisi dei costi di personale si veda quanto precedentemente esposto.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	41.256	26.685

Con l'approvazione del Bilancio 2017, avvenuta in occasione dell'Assemblea soci del 18/04/2018, c'è stato il rinnovo delle cariche sociali (Organo Amministrativo e Collegio Sindacale) e la nomina del nuovo organo di revisione legale, come previsto dal D.Lgs. 175/2016.

Gli Organi Societari resteranno in carica fino all'approvazione del Bilancio 2020.

L'Assemblea Soci del 18 aprile 2018 ha proceduto al rinnovo dell'Organo Amministrativo della Società, optando per la forma dell'Organo monocratico. E' stato quindi nominato l'Amministratore Unico, dando adempimento a quanto disposto dall'art. 11, c.2 del DLgs 175/2016 s.m.i. (TUSP):

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Amministratore Unico

L'Assemblea ha inoltre stabilito i seguenti compensi:

Per l'Amministratore Unico è stato approvato un compenso annuo lordo di euro 31.000,00 per le maggiori responsabilità derivanti dall'incarico di Amministratore Unico.

Il compenso risulta diminuito rispetto al costo complessivo dell'organo amministrativo precedente.

Per il Collegio Sindacale è stata deliberata una riduzione del compenso rispetto al precedente mandato, in conseguenza dell'affidamento del ruolo di revisore legale alla Società esterna, come previsto dallo Statuto e dalla normativa vigente.

Collegio Sindacale

Incarico	Compenso lordo (euro) annuo
Presidente	10.000,00
Ciascun Sindaco effettivo	6.000,00

oltre IVA e cassa previdenza.

Gli onorari sopra indicati sono omnicomprensivi di tutte le componenti legate allo svolgimento dell'incarico, con la sola esclusione del contributo integrativo 4% e del rimborso delle spese di viaggio.

Il Dettaglio del costo relativo agli organi Sociali è il seguente:

Amministratori:	Bilancio 2018	Bilancio 2017
Compensi	32.783	35.174
Oneri	8.473	7.355
Rimborsi spese km	0	2.372
Totale costo cda	41.256	44.901
Collegio:		
Compensi	24.822	31.500
Oneri	1.026	1.297
Rimborsi spese	837	926
Totale costo collegio	26.685	33.723

Gli importi sopra riportati sono comprensivi di compensi, oneri fiscali e rimborsi spese/trasferte.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs 175/2016, la revisione legale dei conti deve essere affidata ad apposito organo esterno e non più al Collegio Sindacale. Inoltre l'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, prevede che l'Assemblea conferisca l'incarico, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Per gli esercizi 2018-2019-2020 l'incarico è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton SpA con delibera dell'Assemblea dei Soci del 18/04/2018.

Per l'incarico di revisione legale dei conti è stato deliberato un corrispettivo annuo di Euro 11.900,00 oltre ad IVA e spese vive fino ad un massimo di euro 1.000,00.

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti al revisore legale dei conti, relativi al periodo dalla nomina alla chiusura dell'esercizio.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	5.160
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	5.160

A tali voci si aggiungono le spese per trasferte per euro 400.

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
azioni ordinarie	70.373.150	70.373.150	70.373.150	70.373.150	70.373.150

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Di seguito viene esposto il dettaglio degli impegni verso terzi per beni in uso, non risultanti dallo stato patrimoniale, il cui valore complessivo ammonta ad € 16.360.266, così costituiti:

- Beni di terzi in uso, per l'aggiornamento delle addizioni ai contratti d'uso delle addizioni reti del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas, sottoscritti negli anni precedenti con alcuni Comuni soci. L'importo complessivo attribuito a tali impianti è di € 16.360.146;
- Beni di terzi in comodato per € 120.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, si segnala che nel mese di febbraio 2019 sono stati sottoscritti due prodotti finanziari con primarie compagnie di assicurazione, per un utilizzo ottimale delle risorse disponibili, che si è ritenuto di poter vincolare per un periodo di medio termine triennale, considerate le previsioni finanziarie per il prossimo quinquennio che stimano una gestione positiva di cassa, con eccedenze rispetto alle esigenze per il finanziamento delle operazioni ordinarie e straordinarie programmate, per un importo complessivo di almeno 2 milioni di euro.

Tale impiego delle eccedenze di cassa consentirà di avere un rendimento superiore a quanto riconosciuto sui conti correnti, pur mantenendo un livello di rischio pressoché nullo.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

I seguenti Soci redigeranno il bilancio consolidato:

- Livia Tellus Romagna Holding Spa con sede in Forlì Corso Diaz n. 21- P.IVA 03943760409 che redige su base volontaria;
- Comune di Cesena con sede in Cesena Piazza del Popolo n. 10 - P.IVA 00143280402, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;

- Comune di Cesenatico con sede in Cesenatico Via Moretti n. 5 - P.IVA 00220600407, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Gambettola con sede in Gambettola Piazza II° Risorgimento n. 6 - P.IVA 00607230406, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Savignano sul Rubicone con sede in Savignano sul Rubicone Paizza Borghesi n. 9 - P.IVA 00664470408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Gatteo con sede in Gatteo Piazza A.Vesi n. 6 - P.IVA 00651210403, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di San Mauro Pascoli con sede in San Mauro Pascoli Piazza Mazzini n. 3 - P.IVA 00658990403, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Longiano con sede in Longiano Piazza Tre Martiri n. 8 - P.IVA 01532600408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Roncofreddo con sede in Roncofreddo Via Cesare Battisti n. 93 - P.IVA 01027040409, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Mercato Saraceno con sede in Mercato Saraceno Piazza Mazzini n. 50 - P.IVA 00738210400, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Il bilancio consolidato è disponibile presso le loro rispettive sedi sociali.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del codice civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni circa il "fair value", l'entità e la natura degli strumenti finanziari derivati detenuti.

natura categoria	Istituto bancario o finanziario	data effetto	data scadenza	nozionale €	fair value€
SWAP	B.N.L.	28/10/2003	31/12/2023	7.000.000	-239.025

Per le operazioni elencate il *fair value* è espresso secondo la stima fornita da ciascuno degli istituti di credito indicati.

Ulteriori informazioni sono espone nella sezione relativa alle variazioni del Patrimonio Netto (Analisi delle variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari).

Informativa obbligatoria ai sensi dell'art. 1, co. 125 - 129, della Legge 04.08.2017 n. 124

L'art. 1, cc. 125-129 della legge 4 agosto 2017, n. 124 (*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*), configura una serie di obblighi di pubblicità a carico di soggetti che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni o altri soggetti pubblici. Tale obbligo di trasparenza consistente nel pubblicare sui propri siti o portali digitali, entro il 28.02 di ogni anno, le informazioni inerenti i contributi, le sovvenzioni, gli incarichi retribuiti ed i vantaggi di ogni genere ricevuti nell'anno precedente dagli enti della pubblica amministrazione. Le imprese hanno l'obbligo di esporre i relativi importi nella nota integrativa al bilancio, qualora gli importi ricevuti siano cumulativamente per ciascun Ente pari o superiori a 10.000 euro.

Si precisa che Unica Reti non ha ricevuto da parte di nessuna Amministrazione Pubblica contributi e/o sovvenzioni, né sono stati conferiti ai propri dipendenti incarichi retribuiti o erogati vantaggi di ogni genere.

Unica Reti ha invece provveduto ad erogare i contributi seguenti:

Informazioni di cui all'articolo 1, commi 125-129, L. 124/2017 - ANNO 2018

Denominazione	Cod. fisc./P.IVA del soggetto ricevente	Somma versata	data versamento	Causale
Associazione Amici di Casa Insieme	90042930405	1.500,00	29/11/2018	Liberalità per VII edizione Maratona Alzheimer
Associazione culturale Katrièm	90060920403	1.000,00	20/12/2018	Liberalità
SPAZI INDECISI Associazione di promozione sociale	92076150405	2.500,00	28/12/2018	Liberalità per "SPINADELLO CENTRO VISITE PARTECIPATO"
Comune di Bagno di Rom. S.P.in Bagno	81000330407	535,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Bertinoro	80002170407	997,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Borghi	00664610409	500,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Castrocaro T. - Terra del Sole	80001950403	579,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Cesena	00143280402	8.816,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Cesena	00143280402	20.000,00	23/12/2018	Liberalità per ART BONUS
Comune di Cesenatico	00220600407	2.365,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Civitella di Romagna	80002330407	500,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Dovadola	80009550403	500,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Fiera di Forli	02377040403	10.739,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Forlimpopoli	80005790409	1.211,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Forlimpopoli	80005790409	25.400,00	28/12/2018	Liberalità per ART BONUS
Comune di Galeata	80003190404	500,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Gambettola	00607230406	975,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Gambettola	00607230406	7.000,00	23/12/2018	Liberalità per ART BONUS
Comune di Gatteo	81001970409	819,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Longiano	81001810407	655,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Meldola	80007150404	909,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Mercato Saraceno	00738210400	623,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Modigliana	80002730408	500,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Montiano	81000990408	500,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Portico di Romagna - S. Benedetto	00408940401	500,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Predappio	80008750400	573,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Premilcuore	80002530402	500,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Rocca San Casciano	80013400405	500,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Roncofreddo	81006880405	500,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di S.Mauro P.	81001550409	1.087,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Santa Sofia	80008900401	500,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Sarsina	81000770404	500,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Savignano sul Rubicone	81000190405	1.617,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici

Comune di Savignano sul Rubicone	81000190405	7.600,00	28/12/2018	Liberalità per ART BONUS
Comune di Sogliano al Rubicone	81007720402	500,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Tredozio	00695070409	500,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Comune di Tredozio	00695070409	5.000,00	23/12/2018	Liberalità per ART BONUS
Comune di Verghereto	00749660403	500,00	27/11/2018	Liberalità per valorizzazione centri storici
Totale		110.000,00		

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:
euro 124.709 alla riserva legale;
euro 2.300.000 a dividendo soci;
euro 69.478 alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2018 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone dx I° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Iscritta al Registro Imprese di FORLI' - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLI' al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

RELAZIONE SULLA GESTIONE***BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018***

Signori azionisti,

la presente relazione sulla gestione dell'esercizio 2018 è stata redatta dall'Amministratore Unico ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

A tal fine verranno esposti, ove significativi, gli indicatori contabili più rappresentativi per ritrarre le condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Società.

COMPOSIZIONE SOCIALE

A seguito della costituzione dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese ed il trasferimento delle loro partecipazioni azionarie detenute nelle Società partecipate, in Livia Tellus Romagna Holding SpA, avvenuto in data 14/07/2015, il Capitale Sociale di UNICA RETI SpA al 31/12/2017 è così ripartito tra i Soci:

N. Progressivo	Azionisti	N° AZIONI	%
1	Comune di Bagno di Rom. S.P.in Bagno	505.596	0,71845
2	Comune di Borghi	261.702	0,37188
3	Comune di Cesena	22.747.548	32,32419
4	Comune di Cesenatico	1.695.072	2,40869
5	Comune di Gambettola	1.158.561	1,64631
6	Comune di Gatteo	978.862	1,39096
7	LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SpA	36.189.797	51,42557
8	Comune di Longiano	463.573	0,65874
9	Comune di Mercato Saraceno	809.878	1,15083
10	Comune di Montiano	132.187	0,18784
11	Comune di Roncofreddo	231.775	0,32935
12	Comune di San Mauro Pascoli	1.511.454	2,14777
13	Comune di Sarsina	625.234	0,88846
14	Comune di Savignano	2.136.429	3,03586
15	Comune di Sogliano al Rubicone	531.764	0,75563
16	Comune di Verghereto	393.718	0,55947
TOTALE		70.373.150	100,00%

Si precisa che anche per l'esercizio 2018, Unica Reti SpA debba non considerarsi società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Livia Tellus Romagna Holding SpA in base alla disciplina del Libro V, Titolo V, Capo IX del codice civile, anche se dal 14/07/2015 è divenuta Socio di maggioranza, incrementando la quota societaria dal 35,53819% al 51,42557%.

Nel corso dell'esercizio 2018 non vi è infatti stata, di fatto, da parte di Livia Tellus, unità di indirizzi gestionali con la partecipata Unica Reti, con abituali e costanti direttive rivolte agli amministratori della controllata.

Si precisa tra l'altro, che l'organo amministrativo di Unica Reti SpA è stato nominato nel corso del 2018 dall'Assemblea dei Soci in base alle indicazioni espresse dal Comitato di coordinamento Soci, espressione di patti parasociali sottoscritti tra i Soci in merito alla *governance* della Società. In concreto, quindi, è venuto a mancare l'esercizio di una attività di direzione e coordinamento.

ORGANI SOCIALI

L'Assemblea Soci del 18 aprile 2018 ha proceduto al rinnovo dell'Organo Amministrativo della Società, optando per la forma dell'Organo monocratico.

E' stato quindi nominato l'Amministratore Unico, dando adempimento a quanto disposto dall'art. 11, c.2 del D.Lgs 175/2016 s.m.i. (TUSP):

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Amministratore Unico

Il Collegio Sindacale in carica è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott.ssa Renzi Tamara	Presidente
Dott. Montesi Libero	Sindaco effettivo
Dott. Ceccarelli Fabrizio	Sindaco effettivo
Dott.ssa Casalboni Francesca	Sindaco supplente
Dott.ssa Toni Elisa	Sindaco supplente

Il D.Lgs 175/2016 (cosiddetto Madia sulle Partecipate) ha introdotto alcune novità relative all'organo di controllo prevedendo che nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non possa essere affidata al Collegio Sindacale.

Nell'Assemblea del 18 Aprile 2018 si è pertanto proceduto anche alla nomina della Società di revisione legale. Per il triennio 2018-2020, l'incarico, su indicazione del Collegio Sindacale, che ha espletato tutte le procedure per l'individuazione del candidato, è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton SpA.

Per il dettaglio dei costi degli organi di amministrazione e controllo, si rinvia alla Sezione relativa ai "Costi".

AGGIORNAMENTO CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento per il settore dei servizi pubblici negli ultimi anni è stato in continua evoluzione, con la produzione di norme statali e regionali non sempre univoche e che generano frequentemente pronunce giurisprudenziali interpretative, di orientamento diverso.

Ciò rende spesso complessa ed articolata l'analisi e l'inquadramento delle attività della Società, anche in rapporto all'evoluzione normativa degli Enti Locali e delle loro partecipate.

Il settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, nell'ultimo quindicennio è stato oggetto di un complesso sistema di riforme, nell'ottica di una liberalizzazione dei mercati, imposta dalla Comunità Europea. Ciò ha però fatto slittare i tempi inizialmente previsti per la scadenza delle concessioni dei servizi pubblici affidate senza gara.

Precisato che UNICA RETI SpA non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali, la sua connotazione di società patrimoniale a capitale interamente pubblico, proprietaria di beni afferenti tali servizi implica una necessaria attenzione all'evolversi della normativa di riferimento.

Il decreto legislativo n. 175/2016 (cosiddetto Decreto Madia sulle Partecipate), recante "*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*" – successivamente emendato con il Decreto correttivo di cui al DLgs. 100/2017 – è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. Legge Madia, e consente ex art. 4 alle Pubbliche Amministrazioni di detenere la partecipazione in società che svolgano attività di:

- a) servizi di interesse generale;
- b) progettazione e realizzazione di opere pubbliche sulla base di un accordo programma;
- c) realizzazione e gestione di opere pubbliche e organizzazione e gestione di servizi di interesse generale in partenariato pubblico/privato;
- d) autoproduzione di beni e servizi strumentali;
- e) servizi di committenza.

Accanto a queste principali tipologie di attività, sono inoltre ammesse finalità quali la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione e la produzione di energia da fonti rinnovabili, che trovano regolazione specifica nell'ambito dello stesso art.4 TU.

Con la riforma la Pubblica Amministrazione è stata così sottoposta ad un regime di regolazione dell'accesso alle iniziative societarie in campo economico, che dovranno rispondere a criteri predefiniti a livello legislativo.

Il TU ha così confermato la tendenza alla circoscrizione della legittima detenzione di partecipazioni societarie per la Pubblica Amministrazione, che da una parte deve giustificare con motivazioni analitiche la costituzione di società o l'acquisto di partecipazioni societarie, dall'altra deve procedere periodicamente alla ricognizione delle partecipazioni in essere con finalità di razionalizzazione (Art.20 Razionalizzazione periodica, art. 24 Revisione straordinaria delle partecipazioni).

Il T.U. contiene una serie di precetti normativi che impongono inoltre di adattare gli Statuti delle società a controllo pubblico, delle società *in-house* e delle Società miste pubblico-private, ai nuovi dettami del T.U. stesso.

Nel dare adempimento alle prescrizioni del T.U. sulle Società a partecipazione pubblica, bisogna prima di tutto definire l'inquadramento giuridico di UNICA RETI S.p.A.

Questo perché la riforma delle società a partecipazione pubblica si rivolge a tutte le società partecipate da soggetti pubblici, ma opera su più livelli, ponendo accanto a disposizioni di carattere generale anche prescrizioni specifiche destinate solo ad alcune categorie di società.

In sostanza nel T.U. di cui al DLgs.175/2016 nell'ambito del *genus* delle società a partecipazione pubblica si individuano diverse figure:

- Società a controllo pubblico (in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano il controllo ex art. 2359 C.C.);
- Società a partecipazione pubblica (società a controllo pubblico e le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico);
- Società a partecipazione minoritaria pubblica;
- Società *in house* (soggette al controllo analogo)
- Società quotate.

UNICA RETI S.p.A ai sensi del T.U. di cui al DLgs. 175/2016 è individuabile quale società a controllo pubblico, destinata a rimanere a totale partecipazione pubblica.

Tale inquadramento deriva principalmente da due elementi:

- La società è partecipata da Comuni e dalla società Livia Tellus Romagna Holding S.p.A, a totale capitale pubblico, i cui soci sono i 15 Comuni dell'area forlivese;
- non emergono elementi per il suo inquadramento tra i soggetti affidatari *in house*.

La norma prevede che le Società a controllo pubblico, già costituite alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016, adeguino i propri statuti alle nuove disposizioni. Tra i principali aggiornamenti che hanno un impatto sulla composizione dell'organo amministrativo si rammentano i seguenti:

- l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito di norma da un Amministratore Unico ma per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa permane la possibilità di nomina di un CdA composto di 3 o 5 membri;
- i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti non possono più essere nominati amministratori della Società.

A seguito del Decreto correttivo di cui al DLgs.16 Giugno 2017, n.100 si è disposto che alla scelta tra Amministratore Unico e Consiglio di Amministrazione da 3 a 5 membri provvede l'Assemblea della Società, con delibera da trasmettere alla Corte dei Conti e alla struttura ministeriale di monitoraggio, ex art.15 TU.

SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE GAS

Il susseguirsi delle numerose disposizioni di settore, è il frutto dell'espressione di due differenti logiche: da una parte la spinta liberalizzatrice di derivazione comunitaria e dall'altra la necessità di rafforzamento delle gestioni in essere, per renderle competitive al momento dell'apertura del mercato.

Mentre quindi da una parte sono state poste le basi per l'avvio del regime concorrenziale (Decreto Legislativo n. 164/2000 cosiddetto Decreto Letta), dall'altra si è intervenuti per concedere periodi di prolungamento delle

gestioni in essere, allungando il regime transitorio a fronte dell'acquisizione da parte del gestore di requisiti di stabilità, in termini di maggiori utenze servite, di entità di gas erogato o di operazioni straordinarie sull'assetto proprietario delle società di gestione.

In particolare, con il DM 226/2011 e s.m.i. si è previsto che:

- l'affidamento del servizio di distribuzione sia effettuato dai Comuni esclusivamente in forma "associata" per ambiti territoriali minimi (ATEM) e con gara unica;
- la concessione avrà la durata di 12 anni;
- la Stazione Appaltante dovrà essere il comune capoluogo di Provincia o altro comune capofila (in caso di ATEM senza capoluogo di provincia) scelto dai comuni facenti parte dell'ATEM o la società di patrimonio delle reti, ove presente;
- alla Stazione Appaltante sono delegate la redazione degli atti di gara (bando, disciplinare di gara, ecc.), la gestione e l'aggiudicazione della stessa;
- il Bando di gara tipo e il disciplinare tipo predisposti dal MSE sono allegati al Regolamento. Resta comunque flessibilità alla Stazione Appaltante per scostamenti dal bando di gara tipo per esigenze specifiche dell'ambito

Nel DM e nei suoi allegati, sono previsti:

- ✓ requisiti per la partecipazione alle gare;
- ✓ criteri di aggiudicazione del servizio e per la costituzione delle Commissioni di gara;
- ✓ criteri di valutazione degli impianti e per il rimborso al gestore uscente;
- ✓ contributi agli Enti locali concedenti;
- ✓ collegamenti con il sistema tariffario.

L'ambito di riferimento del nostro territorio (come previsto dall'allegato 1 richiamato dal DM 19/01/2011, pubblicato su G. U. n. 252 del 28/10/2011) comprende 23 Comuni su 30 costituenti la Provincia di Forlì-Cesena.

Restano esclusi dal bacino previsto per la Provincia di Forlì-Cesena i 7 Comuni costituenti la Comunità Montana dell'Alto Savio che il DM ha ricompreso nell'ambito della Provincia di Rimini.

I ventitré Comuni costituenti l'ATEM della Provincia Forlì-Cesena hanno poi riconfermato in capo ad UNICA RETI SpA il ruolo di Stazione Appaltante, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.M. 226/2011 ribadendo i contenuti già espressi nelle convenzioni ex art. 30 del TUEL deliberate e sottoscritte da 29 Comuni Soci, nel corso del 2009/2010.

I Comuni dell'ATEM di Forlì-Cesena hanno condiviso, all'unanimità, i seguenti punti:

- 1) confermare, anche in conformità al quadro regolatorio vigente, la "Convenzione per la disciplina dell'esercizio delle funzioni afferenti al servizio pubblico di distribuzione del gas naturale" già approvata e sottoscritta con atto notarile;
- 2) confermare espressamente in capo ad UNICA RETI S.p.A il ruolo di "stazione appaltante" ed in particolare le funzioni relative:
 - ❖ al reperimento diretto delle informazioni propedeutiche alla gara presso il gestore;
 - ❖ alla preparazione e pubblicazione del Bando e del Disciplinare e degli altri documenti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì-Cesena;
 - ❖ allo svolgimento e aggiudicazione della predetta gara;
 - ❖ al ruolo di controparte del contratto di servizio con il nuovo gestore per la distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì-Cesena.
- 3) rimandare la nomina del Comitato di monitoraggio di cui all'art. 2, c. 5 D.M. n. 226/2011 ad un successivo momento, da individuarsi comunque entro il termine che verrà individuato per il subentro del gestore che risulterà aggiudicatario del servizio di distribuzione del gas sul territorio dell'ATEM di Forlì-Cesena.

Con l'attribuzione del ruolo di Stazione Appaltante, si è disposto in particolare che:

- Unica Reti S.p.A. dovrà operare in luogo e per conto dei Comuni per la durata della convenzione (pari alla durata della società);
- ad Unica Reti S.p.A., in qualità di rappresentante unitaria degli EE.LL., sono attribuite tutte le funzioni inerenti il pubblico servizio di distribuzione del gas.

Tali funzioni sono relative:

- a) alla gestione dei rapporti con gli attuali gestori, inclusa la rideterminazione dei contenuti dei vigenti contratti e concessioni;
- b) alla programmazione ed indirizzo del servizio pubblico di distribuzione e delle relative modalità di svolgimento;
- c) all'esperimento delle procedure di gara ad evidenza pubblica, per l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- d) alla stipulazione del contratto di servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- e) alla vigilanza ed al controllo sulle modalità di erogazione e svolgimento del servizio pubblico affidato al gestore;
- f) alla definizione delle scadenze delle concessioni ovvero degli affidamenti in essere, come previsto dalla normativa sul cosiddetto periodo transitorio;
- g) alla determinazione delle somme che l'attuale gestore abbia titolo ad ottenere, in relazione ai rapporti concessori in essere, a fronte dei beni realizzati durante la concessione;
- h) all'accertamento ed alla dichiarazione della cessazione del vincolo di destinazione al servizio pubblico di distribuzione del gas per quei beni che risultassero definitivamente inutilizzati e non più funzionali a detto servizio;
- i) alla determinazione dello stato di consistenza delle reti e degli impianti funzionali al servizio *de quo*, alla acquisizione delle reti e degli impianti ad oggi non ancora di proprietà pubblica e alla gestione di tutto l'eventuale contenzioso.

L'entrata in vigore di tutti i decreti, ha consentito alla Società di attivare tutte le procedure per la definizione del bando di gara (raccolta di tutti i documenti ed esame dei contratti, delle convenzioni e di tutti gli atti ante e post affidamento diretto agli attuali gestori, formazione dello stato di consistenza e valutazione tecnica degli impianti, determinazione del valore finanziario degli impianti...), seguite dal gruppo di lavoro appositamente costituito.

Comunque fino al termine normativamente definito per lo svolgimento della gara e l'affidamento del servizio al nuovo gestore, gli attuali gestori dovranno proseguire il servizio di distribuzione del gas secondo le concessioni esistenti.

Negli anni si sono susseguite numerose disposizioni che hanno prorogato le scadenze fissate per la pubblicazione dei bandi negli ATEM dei diversi raggruppamenti.

Ad oggi, la Società, ha concluso tutti gli adempimenti preliminari previsti dalla normativa speciale di settore e propedeutici alla pubblicazione del bando:

- 1) trasmissione all'Autorità della comunicazione relativa a scostamenti tra VIR (valore industriale di rimborso) e RAB (valore regolatorio degli asset) superiori al 10%, come previsto dall'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, come modificato in ultimo dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145;
- 2) trasmissione all'Autorità in forma criptata, degli atti di gara, delle note giustificative per gli scostamenti introdotti rispetto ai documenti tipo, delle linee guida Programmatiche d'Ambito con le condizioni minime di sviluppo e del documento guida;
- 3) ricezione delle osservazioni dell'Autorità alla documentazione di gara, emanate ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2 del DM 226/2011;

- 4) deliberazione da parte del CdA per l'approvazione definitiva degli atti di gara a seguito di alcune integrazioni apportate agli stessi in risposta alle osservazioni dell'Autorità.

Sarebbe stata pertanto in grado di pubblicare il bando entro la scadenza stabilita dalla legge 25.2.2016 n. 21 di conversione del decreto-legge 30.12.2015 n. 210, conosciuto come "Milleproroghe" (11 aprile 2017).

La scelta dell'Organo Amministrativo è invece stata quella di non procedere con la pubblicazione in quanto il "quadro normativo" non è stato correttamente adeguato a principi di equità.

Resta ancora non chiarito con il MISE l'aspetto relativo alla definizione del rapporto contrattuale tra il proprietario degli asset della distribuzione gas ed il gestore che si aggiudicherà la gara; la mancata conclusione da parte del Ministero dell'iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto dalla mancanza di un rapporto definito potrebbe derivare il mancato riconoscimento degli ammortamenti di tali asset, ai proprietari degli stessi.

Ciò potrebbe determinare:

- un deprezzamento del valore degli asset della società patrimoniale;
- un riconoscimento degli ammortamenti alla concessionaria per costi non interamente sostenuti.

Sin dal 2014 la Società sta chiedendo che sia riconosciuta anche alle Società delle Reti (e agli EE.LL.) la Quota Ammortamenti (Q.A.) della tariffa gas, sui beni di proprietà pubblica. L'attuale impostazione normativa prevede infatti che tale Q.A., venga riconosciuta per i beni di proprietà delle Società private e delle Utility, ma non per gli stessi beni se di proprietà pubblica. Già dal 2014 il MISE, su nostra istanza, riconobbe che era necessario accogliere la nostra richiesta e si attivò affinché la norma fosse adeguata.

Da oltre 3 anni la Società sta chiedendo che questa mancanza normativa venga correttamente riformata a favore di una equa attribuzione della copertura dei costi, a chi effettivamente questi costi li sostiene, ma senza avere riscontri in merito.

Per Unica Reti SpA il valore della Quota Ammortamenti spettante sui beni di nostra proprietà pubblica, ammonterà nei 12 anni previsti per la nuova concessione del servizio di distribuzione gas a circa 72.000.000 euro. Una somma rilevante che se non sarà riconosciuta alla nostra società pubblica resterà indebitamente a beneficio della società che si aggiudicherà la gara gas per l'ATEM Forlì-Cesena.

Occorre anche precisare che attualmente gli ammortamenti sui beni di proprietà pubblica vengono riconosciuti ad Unica Reti SpA, in forza di specifico contratto di affitto di ramo aziendale stipulato a suo tempo con il gestore vigente.

Per tutta questa serie di ragioni, al fine di non determinare un grave danno erariale ad Unica Reti, si è deciso di non procedere alla pubblicazione del bando di gara per il nostro ATEM nonostante il bando sia pronto da diversi mesi. Questo ritardo purtroppo genera ripercussioni negative sia all'atteso processo d'innovazione e ammodernamento tecnologico della rete gas del nostro territorio, sia al sistema territoriale delle imprese di lavori pubblici che non vedranno partire gli attesi nuovi investimenti in opere.

Era stata ottenuta dalla Regione Emilia Romagna, in ottemperanza delle disposizioni dell'art. 3, comma 2-ter, del Dl 210/2015, convertito in legge n. 21/2016, formale proroga di ulteriori sei mesi per la pubblicazione del bando, considerate le gravi incongruenze normative a danno degli Enti Locali e Società patrimoniali, relativamente al mancato riconoscimento della "Quota Ammortamenti tariffari" sui beni pubblici di distribuzione gas di loro proprietà.

La normativa prevede infatti che, superati i termini assegnati alle stazioni appaltanti per la pubblicazione dei bandi di gara «la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164». Inoltre, «decorsi 2 mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta».

E' trascorso anche l'ulteriore tempo per il commissariamento da parte della Regione Emilia Romagna.

Ora dovrebbe essere lo stesso MISE a procedere alla nomina di un commissario ad acta per pubblicare il bando ed avviare la gara.

Considerato che, nonostante le nostre numerose richieste di riconoscimento della quota ammortamento sui cespiti di proprietà, la situazione è rimasta invariata e che la pubblicazione del bando senza poter prevedere tale riconoscimento creerebbe un danno economico rilevante alla Società, si è confermata ancora una volta, la volontà di non procedere alla pubblicazione del bando di gara.

Si auspica inoltre un intervento di ANCI regionale e nazionale, perché supporti e non ostacoli la nostra richiesta presso il MISE.

SETTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Per quanto riguarda il settore del servizio idrico integrato, le Autorità di riferimento sono due.

A livello regionale l'esercizio associato delle funzioni pubbliche è affidato all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per il Servizio Idrico e Rifiuti (A.T.ER.SIR) cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione. Al fine di valorizzare le differenziazioni territoriali, l'Agenzia opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo. Le funzioni del primo livello sono esercitate con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale. Le funzioni del secondo livello sono esercitate con riferimento al territorio provinciale.

Quando nel 2011 la Regione ha provveduto al riordino del settore, sarebbe stato importante che il legislatore regionale avesse riconosciuto un ruolo alle Società degli Asset esistenti in Regione, che certamente avrebbero potuto fornire un prezioso contributo per la migliore riorganizzazione dei servizi, con particolare attenzione alla fase dei controlli sul patrimonio, in relazione alla corretta esecuzione delle nuove opere che dovranno in futuro pervenire alla sfera patrimoniale di tali Società.

A livello nazionale, con il decreto legge 201/11, il cosiddetto 'Salva-Italia', sono state attribuite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (oggi A.R.E.R.A - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) "le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici", dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di qualità del servizio, di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio.

A.R.E.R.A ha approvato negli ultimi anni un insieme di provvedimenti di regolazione per il servizio idrico integrato, che in parte hanno interessato anche le Società Patrimoniali in quanto proprietarie delle infrastrutture affidate al gestore.

Nella definizione dei modelli tariffari 2014/2015 e 2016/2019 l'Autorità ha stabilito che proprietari terzi diversi dal Gestore potessero intervenire nel finanziamento di opere del servizio idrico a seguito di una "motivata istanza" sulla base di considerazioni di efficienza ed efficacia rispetto al raggiungimento di obiettivi specifici sul territorio definiti dall'Agenzia d'ambito (ATERSIR) la quale aveva previsto che, al fine di conseguire un sostanziale vantaggio per l'utenza sfruttando la capacità di cassa delle società delle reti, le stesse potessero finanziare opere del servizio idrico integrato a fronte di un riconoscimento tariffario.

Per un ottimale impiego delle disponibilità finanziarie, la Società nel 2016 ha sottoscritto un accordo quadro con ATERSIR ed Hera SpA per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena.

L'accordo consentirà alla Società, tramite la sottoscrizione di accordi specifici, di partecipare alla realizzazione di investimenti nel ciclo idrico integrato, di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili, stimate per il quadriennio 2017 – 2020, in 7 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque.

L'accordo-quadro definisce le condizioni, i termini e le modalità connesse alla realizzazione e gestione da parte di HERA di opere funzionali alla gestione del servizio idrico integrato e finanziate da Unica Reti che ne sarà proprietaria fin dal momento della loro realizzazione.

ATERSIR si impegna a determinare ed a riconoscere, come componente delle tariffe idriche applicabili al territorio di Forlì-Cesena, i corrispettivi di competenza di Unica Reti quale finanziatore e proprietario delle

opere al fine di consentire la copertura dei costi del capitale, secondo il principio del *full cost recovery*, nel rispetto delle normative tariffarie come fissate da AEEGSI, tenuto conto delle rinunce espressamente accettate da Unica Reti, consistenti in una significativa riduzione della componente “oneri fiscali”, tariffariamente previsti.

Ancora non è stato possibile finanziare le opere concordate, ma si auspica la sottoscrizione di un primo accordo attuativo entro il mese di aprile 2019.

Allo stato attuale il piano tariffario predisposto da ATERSIR non prevede il riconoscimento e la copertura totale dei costi del sistema idrico, in contrasto con la normativa nazionale che richiama il principio del *full cost recovery*.

Permane infatti ancora la problematica connessa al mancato riconoscimento di tutti i costi sostenuti dalla Società Patrimoniale ed in particolare, nel nostro caso specifico, degli ammortamenti sui beni conferiti successivamente alla stipula del contratto di affitto di ramo d'azienda, che non sono ricompresi nel canone riconosciuto da ATERSIR.

In questo momento di revisione complessiva del sistema tariffario del servizio idrico, la Società ha cercato di fare emergere l'esatto peso degli asset impiegati nel SII al fine di vedersi riconosciuta la reale ed integrale copertura di tutti i costi del servizio, come previsto dalla normativa sia europea che nazionale (principio del “*full cost recovery*”).

A livello di bacino romagnolo è inoltre allo studio un progetto di unificazione delle cinque Società degli asset del servizio idrico integrato della Romagna, con conferimento delle reti ed impianti in Romagna Acque Società delle Fonti SpA.

Il senso di tale operazione è da ricercarsi non solo nell'adempimento delle disposizioni della Legge Madia sulla razionalizzazione delle partecipate o per l'importante ricaduta economico/finanziaria per il territorio romagnolo, ma soprattutto per gli interventi straordinari che sarà possibile realizzare con le disponibilità che si verranno a costituire con l'aggregazione tariffaria dei fondi destinati a nuovi investimenti, che saranno riconosciuti dall'Autorità, solo con un processo di fusione/scissione.

Il progetto è coordinato da Romagna Acque che ha avviato due distinte fasi di analisi:

- I° step: analisi economiche/patrimoniali con una prima fase di ricognizione patrimoniale dei cespiti del SII;
- II° step: analisi di verifica di impatto tariffario, per richiedere all'Autorità la copertura dei costi di ammortamento di tutti i cespiti che saranno conferiti, quale condizione necessaria per procedere con il piano di incorporazione.

Attualmente i beni conferiti nel 2003-2005 dai Comuni Soci ad UNICA RETI non vedono riconosciuti in tariffa i relativi ammortamenti per circa 4 milioni di euro/anno. Fino ad oggi, nonostante le continue e motivate richieste presentate ad ATERSIR per il riconoscimento tariffario di tali costi, questo non è mai stato concesso, mentre per incentivare l'incorporazione, con benefici economici per il sistema e la cittadinanza, le Autorità competenti si sono dichiarate favorevoli ad una revisione che porti al riconoscimento di tali spese, con modalità che svilupperanno le potenzialità di investimento sul territorio.

Analoga situazione è presente anche nelle altre Società Patrimoniali.

L'Autorità ha condiviso il percorso ed individuato le modalità con le quali prevedere la copertura della quasi totalità dei costi del sistema. Si dovrebbe procedere con la costituzione di un Fondo per nuovi investimenti (Fo.Ni) che non comporterà incrementi tariffari per i cittadini dei territori interessati.

ATTIVITA' SVOLTA

L'esercizio chiuso al 31.12.2018 è stato per la Società un anno di conferma delle attività e dei risultati sostanzialmente allineati agli esercizi precedenti ed alle previsioni di budget.

Unica Reti SpA, società ad esclusiva e totale partecipazione pubblica locale, è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed

impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti SpA non potranno essere comparati con quelli di altre realtà simili, ma saranno analizzati nel loro andamento temporale con la comparazione dei risultati dei diversi esercizi.

Il fatturato della Società nel 2018 rileva un leggero calo rispetto all'esercizio precedente dell'1,3% circa, imputabile sostanzialmente alla riduzione dei ricavi per addizioni gas (-100 mila euro) e ai minori ricavi da canone per locazioni (-8 mila euro).

Risultano invariati per competenza, i ricavi da canoni per il servizio idrico integrato; l'incremento comunicato da ATERSIR è stato in parte accantonato quale debito per allungamento del periodo di ammortamento del Mutuo indiretto del Comune di Cesenatico per circa 90 mila euro.

Si rilevano invece maggiori ricavi generati dal canone di locazione dei centri di raccolta riscattati ad inizio 2018 da Hera SpA e dati in affitto al nuovo gestore del territorio forlivese, ALEA AMBIENTE SpA (+53 mila euro). Dai contratti di affitto di ramo d'Azienda idrico e gas deriva comunque il 98,4% del fatturato complessivo.

Il risultato di gestione conseguito prima delle imposte è positivo ed è pari ad Euro 3.474.407.

Si conferma anche per l'esercizio 2018, il trend positivo degli ultimi anni, che può ritenersi ormai consolidato, con riferimento all'ordinaria gestione delle attività svolte.

Le imposte dirette di competenza dell'esercizio rappresentano una posta negativa del conto economico pari ad Euro 980.219, nominalmente in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, per la riduzione della base imponibile.

I ricavi complessivi si assestano a circa 8,9 milioni di euro, mentre il Patrimonio Netto ha raggiunto la cifra di circa 214,3 milioni di Euro, registrando un calo rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla distribuzione straordinaria di riserve pari a 2,1 milioni di euro in parte contenuto per l'accantonamento a riserve del risultato positivo conseguito nell'esercizio 2017.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali risultati di Bilancio:

RISULTATI DI BILANCIO	2014	2015	2016	2017	2018
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.368.839	8.790.071	8.927.706	8.978.831	8.858.798
COSTI OPERATIVI	- 790.642	- 638.415	- 617.779	- 674.777	- 800.957
MOL (EBITDA)	8.578.197	8.151.656	8.309.927	8.304.055	8.057.842
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.205.757	- 4.205.549	- 4.192.952	- 4.191.530	- 4.210.361
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	2.057	- 5.699	-	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.575.969	3.259.830	3.652.990	3.650.317	3.474.407
RISULTATO ESERCIZIO	2.446.895	2.245.722	2.526.668	2.618.860	2.494.188
PATRIMONIO NETTO	217.682.308	217.728.024	217.813.462	216.251.706	214.328.708

Nel corso del 2018 numerose sono state le attività poste in essere dalla Società nel rispetto dei propri impegni, sia per ottemperare agli obblighi di legge, sia nel rispetto del mandato ricevuto dai Soci.

- ✓ **Gara gas:** in *primis* la Società ha continuato a lavorare per poter procedere alla pubblicazione degli atti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena. Come ricordato, UNICA RETI SpA è già stata investita del ruolo di Stazione Appaltante dai Comuni appartenenti all'ATEM provinciale, definito dagli allegati di cui al D.M. 19 gennaio 2011.

Il gruppo di lavoro costituito (composto da personale interno e da uno staff tecnico e legale/amministrativo esterno), ha quindi continuato a lavorare per studiare e verificare tutte le azioni possibili per cercare di sbloccare e modificare le disposizioni normative che così come approvate contengono una criticità sul riconoscimento dei costi agli effettivi sostenitori che genererebbe un danno economico rilevante alla Società.

Già dal mese di ottobre 2016 avremmo potuto pubblicare il bando di gara, in anticipo rispetto alla scadenza dell'11 aprile 2017, prevista dal DM 19 gennaio 2011.

La mancata conclusione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dell'iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto in mancanza di un atto definito risulterebbe problematico il riconoscimento degli ammortamenti degli asset gas ai proprietari degli stessi.

Per tale motivo si è ritenuto opportuno un rinvio della pubblicazione del bando.

- ✓ **Acquisizione cespiti servizio ambiente:** dal 1° gennaio 2018 la gestione del servizio di raccolta rifiuti nel bacino forlivese è svolta dalla Società Alea Ambiente Srl, Società in house dei Comuni Soci di Livia Tellus Romagna Holding SpA; come da indicazioni dell'Assemblea dei Soci di Unica Reti SpA, si è proceduto all'acquisizione dal gestore uscente, delle dotazioni afferenti il servizio in oggetto (cassonetti e dotazioni strutturali delle stazioni ecologiche) in autofinanziamento. Il valore complessivo di acquisto è stato di euro 2.958.472 più IVA. I cassonetti sono stati ceduti immediatamente ad Alea Ambiente allo stesso valore di acquisto (pari ad Euro 2.062.912,17 oltre ad IVA) ed il pagamento del debito di Alea è stato dilazionato in 8 anni. Per la dilazione di pagamento ad Alea è stato applicato un tasso dell'1,8%. I centri di raccolta invece, sono stati trattenuti in proprietà da UNICA RETI e dati in locazione ad Alea, la quale pagherà un canone di affitto pari alla quota di ammortamento in 15 anni, incrementata della remunerazione dell'1,5% calcolata sul costo di acquisto. Dall'operazione, Unica Reti ricaverà un margine di circa 16 mila euro/anno per i 15 anni della concessione.
- ✓ **Rinnovo cariche sociali:** con l'approvazione del Bilancio 2017, avvenuta in occasione dell'Assemblea soci del 18/04/2018, c'è stato il rinnovo delle cariche sociali (Organo Amministrativo e Collegio Sindacale) e la nomina del nuovo organo di revisione legale, come previsto dal D.Lgs. 175/2016. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs 175/2016, la revisione legale dei conti deve essere affidata ad apposito organo esterno e non più al Collegio Sindacale. Inoltre l'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, prevede che l'Assemblea conferisca l'incarico, su proposta motivata del Collegio Sindacale. Per gli esercizi 2018-2019-2020 l'incarico è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton SpA.
- ✓ **Sistemazione catastale del patrimonio:** al consistente lavoro tecnico svolto e da svolgere per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, si è affiancato un ulteriore lavoro di aggiornamento e verifica dello stato delle reti ed impianti già di proprietà. Infatti, indipendentemente e a prescindere dalle prossime gare gas, per la migliore amministrazione del nostro patrimonio, è fondamentale individuare lo stato di consistenza attuale delle reti ed impianti affidati in gestione per poter definire il corretto valore di conguaglio in base a quanto previsto dal contratto di affitto di ramo d'azienda in essere. Tale attività risulta fondamentale sia in via di principio, sia ai fini di una efficace gestione patrimoniale. Occorre infatti riconoscere il principio che il proprietario dei Beni Pubblici debba potere conoscere dettagliatamente i propri beni. Non può essere trascurato il gap dato dall'asimmetria informativa che talvolta si sconta fra EE.LL. e Società di Gestione dei SPL sui beni utilizzati per la gestione del servizio. Unica Reti SpA ha intrapreso un'attività molto significativa in questo senso, che

vorremmo potesse sfociare, nell'arco dei prossimi anni, in un dettagliato censimento tecnico patrimoniale delle reti del gas e del sistema idrico.

Nell'ambito di tale progetto è inoltre continuata la raccolta e la verifica dei dati per l'aggiornamento delle cosiddette "addizioni", cioè le nuove reti acqua/fogna e gas ancora di proprietà dei Comuni, realizzate principalmente in nuove lottizzazioni, successivamente alla sottoscrizione dei contratti di affitto di ramo d'Azienda.

Ciò in base alla volontà espressa unanimemente dall'Assemblea dei Soci del 23/04/2008, che ha deliberato di riconoscere ad Unica Reti SpA, in attesa del successivo conferimento in proprietà, un titolo giuridico che consenta, in base alle disposizioni dei contratti vigenti, di trattare con il gestore attuale la sottoscrizione di un nuovo e separato contratto, per stabilire tutte le condizioni gestionali ed economiche di affidamento di tali impianti.

Nel corso del 2018 sono inoltre proseguiti i lavori per il completamento del progetto di monitoraggio e di sistemazione delle unità immobiliari, presentato ed approvato nel corso dell'assemblea del 22 aprile 2005.

Il progetto iniziale del 2005 prevedeva due fasi:

- la prima relativa alla sistemazione degli immobili già di proprietà della Società presso l'Agenzia del Territorio;
- la seconda relativa alla sistemazione delle aree di proprietà ancora comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi dovrebbero attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione.

Dopo diversi anni risulta sostanzialmente ultimata la I° fase mentre, si è invece constatato un forte ritardo, rispetto la programmazione iniziale, per quanto riguarda II° fase.

Verificata la presenza di complesse problematiche relativamente a dette attività, l'Assemblea del 27/04/2012 ha approvato, su proposta del CdA, di rivedere i compiti affidati alle Amministrazioni comunali dal progetto iniziale del 2005, prevedendo che dal 2012 sia la Società stessa a provvedere all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società.

Sta inoltre proseguendo l'attività di sistemazione degli impianti di depurazione di nostra proprietà in uso al gestore, per i quali è necessario giungere al completamento dell'iter amministrativo per l'ottenimento della conformità edilizia a seguito delle modifiche impiantistiche succedutesi negli ultimi anni. Nel corso del 2018 si è ottenuta l'agibilità per il Depuratore di Savignano e per quello di Cesenatico.

- ✓ **Progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna:** inoltre è proseguita la partecipazione al gruppo di lavoro tecnico costituito da Romagna Acque Società delle Fonti SpA su richiesta dei Soci, per verificare la fattibilità del progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato. Le consulenze necessarie sono state individuate da Romagna Acque, che ne sosterrà anche le spese. Il primo step è stato verificare la pre - fattibilità del progetto, tramite l'esame delle 5 Società partecipanti al progetto (Unica Reti SpA, ex Team Lugo, Ravenna Holding, Amir SpA di Rimini e SIS SpA di Riccione).

In questa prima fase si è svolta l'attività ricognitiva dei beni coinvolti nel progetto, si sono verificati i regimi contrattuali che regolamentano l'utilizzo da parte del gestore del SII, sono stati analizzati i valori riconosciuti in tariffa.

Nella seconda fase del progetto, svolta con il supporto di REF Ricerche Srl di Milano, il lavoro si è concentrato sull'analisi di sostenibilità tariffaria per individuare una proposta di integrazione-accorpamento di tutti gli asset idrici del territorio romagnolo in capo a Romagna Acque, a condizione che ci sia il riconoscimento tariffario dei canoni rideterminati rispetto alla situazione attuale.

Dovrà poi partire a breve un'analisi sui valori di concambio delle diverse Società partecipanti al progetto di fusione/incorporazione.

- ✓ **Locazione capannoni:** dal mese di marzo 2018 è operativo il nuovo contratto di affitto dei capannoni dopo la

disdetta anticipata degli affittuari precedenti. Restano invece ancora sfitti gli uffici del piano terra, dopo il trasferimento della Polizia Municipale dell'Unione dei Comuni della Valle del Rubicone. Ciò ha comportato una piccola contrazione dei ricavi di affitto rispetto l'esercizio precedente.

- ✓ **Distribuzione riserve:** nel mese di ottobre 2018 si è proceduto alla distribuzione *una tantum* di riserve per 2.100.000 di Euro a titolo di distribuzione riserve facoltative in base alla delibera assunta in Assemblea Soci del 18/04/2018, tenuto conto delle disponibilità finanziarie della Società sulle quali i tassi bancari riconosciuti sono attualmente piuttosto esigui e considerato inoltre che il piano industriale 2018-2020 di Unica Reti, prevede anche per il prossimo triennio una costante solidità finanziaria. Ai fini contabili, le riserve utilizzate sono quelle Straordinarie che in Bilancio 2017 ammontano ad euro 8.655.353 e sono utilizzabili per la distribuzione ai Soci. Tali riserve derivano infatti dalla destinazione del residuo utile degli esercizi precedenti.
- ✓ **Liberalità per Art Bonus:** nel 2018 inoltre, sentiti i Soci di riferimento, si è ritenuto interessante ed opportuno, valutare le opportunità offerte dalla normativa sull'Art Bonus di cui alle L. 106/2014 e L. 208/2015, ai fini della riqualificazione e del potenziamento del patrimonio storico, artistico e culturale del territorio di riferimento della Società ed ha disposto di adottare uno specifico Regolamento che disciplini i criteri e le modalità per le erogazioni in denaro per beneficiare delle agevolazioni riconosciute dal cosiddetto "Art bonus". Da regolamento è stato previsto che le erogazioni liberali possano essere elargite esclusivamente in favore del patrimonio di proprietà pubblica. Sono quindi esclusi dall'"art bonus" e dal credito di imposta agevolato, le erogazioni liberali effettuate in favore di un bene culturale, se questo è di proprietà privata anche senza fini di lucro.
In un'ottica più restrittiva rispetto alla norma di riferimento (art. 1 della L. 106/2014), l'organo amministrativo ha disposto che le attività e le tipologie di soggetti che possono beneficiare di queste assegnazioni sono esclusivamente quelle individuate ai punti successivi:
 - destinatari dei contributi: potranno essere solo i 30 Comuni della Provincia Forlì Cesena (Comuni o loro fondi e archivi, biblioteche, musei ed edifici comunali);
 - attività finanziabili: attività di conservazione e valorizzazione dei beni culturali/beni pubblici di proprietà comunale:
 - interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali comunali;
 - interventi per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza comunale (musei, aree e parchi archeologici, archivi, fondi, biblioteche, complessi monumentali);
 - realizzazione di nuove strutture, acquisizione fondi, interventi di restauro e potenziamento di strutture esistenti.

Sono escluse dall'erogazione del contributo per "art bonus" le attività musicali, teatrali e di intrattenimento. Tale iniziativa ha come scopo precipuo la promozione dell'immagine istituzionale della Società nei territori di riferimento.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Come si ricordava in precedenza, Unica Reti SpA è una Società patrimoniale che si occupa della gestione amministrativa dei propri asset, senza svolgere alcuna attività operativa nella conduzione dei servizi pubblici locali, funzione, quest'ultima, delegata totalmente al gestore delle reti tramite affidamento o concessione da parte degli Enti competenti.

Per tale motivo la situazione economica aziendale si presenta generalmente limitata all'incidenza dei vigenti contratti di affitto di ramo aziendale ed all'ordinaria attività di sistemazione delle unità immobiliari.

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione del Conto Economico per margini, come da prospetto di seguito esposto:

DESCRIZIONE DESCRIZIONE	BILANCIO 2015		BILANCIO 2016		BILANCIO 2017		BILANCIO 2018	
	Val.Ass.	% Ricavi						
Canoni idrico e gas	8.589.621	97,7%	8.769.250	98,2%	8.769.250	97,7%	8.720.107	98,4%
Locazioni attive	101.271	1,2%	101.271	1,1%	93.310	1,0%	84.842	1,0%
Ricavi straordinari	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Ricavi diversi	99.180	1,1%	57.186	0,6%	116.271	1,3%	53.850	0,6%
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.790.071	100,0%	8.927.706	100,0%	8.978.831	100,0%	8.858.798	100,0%
COSTI OPERATIVI	- 638.415	-7,3%	- 617.779	-6,9%	- 674.777	-7,5%	- 800.957	-9,0%
MOL (EBITDA)	8.151.656	92,7%	8.309.927	93,1%	8.304.055	92,5%	8.057.842	91,0%
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.205.549	-47,8%	- 4.192.952	-47,0%	- 4.191.530	-46,7%	- 4.210.361	-47,5%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	3.946.107	48,4%	4.116.975	49,5%	4.112.525	49,5%	3.847.481	47,7%
INTERESSI FINANZIARI	- 680.578	-7,7%	- 463.985	-5,2%	- 462.208	-5,1%	- 373.073	-4,2%
ONERI STRAORDINARI	- 5.699	-0,1%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.259.830	37,1%	3.652.990	40,9%	3.650.317	40,7%	3.474.407	39,2%
IMPOSTE ESERCIZIO	- 1.014.108	-11,5%	- 1.126.322	-12,6%	- 1.031.457	-11,5%	- 980.219	-11,1%
RISULTATO D'ESERCIZIO	2.245.722	25,5%	2.526.668	28,3%	2.618.860	29,2%	2.494.188	28,2%

I ricavi 2018 derivano per il 98,4% dai canoni di locazione dei rami d'Azienda idrico e gas, per l'1% dalle locazioni attive di sedi ed altri impianti e per lo 0,6% da ricavi diversi a recupero di spese generali.

I ricavi complessivi 2018 risultano in diminuzione rispetto all'analogica voce del 2017 di circa 120 mila € (-1,3%).

Lo scostamento è imputabile principalmente ai due contratti di affitto di ramo d'azienda.

- Il canone gas relativo alle addizioni è diminuito rispetto al 2017 di 100 mila euro, in base ad un accordo raggiunto con il gestore che sarà applicato per il biennio 2018/2019 a seguito della riduzione stabilita da ARERA della remunerazione del capitale investito di oltre il 5% rispetto ai canoni stabiliti dal contratto sottoscritto. Per tale motivo INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA ha chiesto la revisione di detti canoni, tenendo comunque conto delle Addizioni effettivamente godute.

L'importo del canone concordato sarà incrementabile negli anni successivi al 2019 a fronte delle nuove estensioni in lottizzazioni che dovranno essere periodicamente documentate.

Si rammenta che la sottoscrizione del contratto addizioni con il gestore è stata resa possibile a seguito del preventivo ottenimento, da parte di UNICA RETI S.p.A., del diritto d'uso su tali nuove estensioni concesso dai Comuni coinvolti.

- Il canone idrico riconosciuto da ATERSIR per gli esercizi 2018-2019 è stato incrementato per la quota riferita ai mutui diretti di Unica Reti, riallineandolo ai valori del 2012 come era stato richiesto a seguito di una unilaterale riduzione applicata dall'Agenzia. Non è invece stata adeguata la quota relativa al rimborso del mutuo indiretto del Comune di Cesenatico, la cui liquidazione transita per il tramite di Unica Reti. La differenza deriva dalla rinegoziazione del mutuo richiesta ed ottenuta dal Comune di Cesenatico presso la Cassa Depositi e Prestiti che ha comportato l'allungamento del periodo di ammortamento (dal 2030 al 2044) e quindi la riduzione della rata annua, senza che tale riduzione sia stata recepita da ATERSIR, nonostante la comunicazione inviata da Unica Reti in data 12/10/2016. Per determinare l'esatta competenza, si è proceduto ad accantonare la maggior quota stabilita da ATERSIR in apposita posta patrimoniale del passivo. Si è quindi imputato a ricavo un minore importo rispetto a quanto incassato, per complessivi ed euro 90.367,80 per il 2018 e si è rilevata una sopravvenienza passiva di euro 100.377,80 per il 2017.

Per quanto riguarda il canone idrico stabilito da ATERSIR, permane ancora la problematica connessa al mancato riconoscimento di tutti i costi sostenuti dalla Società Patrimoniale ed in particolare, nel nostro caso specifico, degli ammortamenti sui beni conferiti successivamente al contratto di affitto di ramo d'azienda, che non sono ricompresi nel canone riconosciuto da ATERSIR.

Come noto, tutti gli asset dell'idrico di proprietà di UNICA RETI sono stati affidati al gestore, sia quelli inseriti

e regolamentati dal contratto di affitto di ramo d'azienda (per un valore contabile di circa 25 milioni di euro), sia quelli conferiti successivamente dai Comuni Soci nel periodo 2003-2006 (per ulteriori 148 milioni di euro di valore iscritto a libro).

A fronte di tali affidamenti, UNICA RETI percepisce un canone complessivo di circa 1,4 milioni di euro, determinato a fronte del solo contratto di affitto di ramo d'Azienda che non tiene conto dei conferimenti degli anni 2003-2005.

Allo stato attuale quindi, non tutti i costi sostenuti dalle Società Patrimoniali sono considerati nella determinazione della tariffa, che dovrebbe basarsi invece sul criterio del *full cost recovery*.

- Dal 2018 il canone generato dal contratto ambiente è rappresentato dalla locazione ad ALEA AMBIENTE dei centri di raccolta presenti nel bacino forlivese, riscattati da Unica Reti, acquisendoli dal gestore precedente, e come disposto da ATERSIR, affidati al nuovo gestore affidatario del servizio di raccolta rifiuti. Rispetto all'esercizio precedente, il canone complessivo risulta incrementato (+53 mila euro).

I costi operativi, esclusi gli ammortamenti, rappresentano il 9,00% dei ricavi netti in crescita rispetto al 2017 esclusivamente per i maggiori "oneri diversi di gestione" relativi a liberalità Art Bonus e per valorizzazione centri storici, per la rilevazione di sopravvenienze passive per rettifica interessi attivi su c/c 2017 erroneamente conteggiati e per lo storno dei ricavi dell'idrico 2017 a seguito del mancato allineamento del canone da parte di ATERSIR per la rinegoziazione del mutuo "accollato" per il Comune di Cesenatico.

Complessivamente i costi operativi rilevano un incremento del 18,7%; il dato non deve comunque creare preoccupazione, essendo generato totalmente da voci di storno di ricavi dell'esercizio precedente. Tutti i costi operativi di competenza del 2018 sono infatti in calo rispetto al 2017. Al netto di tali partite, i costi operativi (esclusi gli ammortamenti) rilevano un calo dello 0,3%.

Al loro interno le voci di maggior rilievo sono rappresentate da:

- spese per servizi comprensivi dei costi per organi sociali (pari al 4% dei ricavi, al 60,1% del costo operativo specifico ed all'6,7% del costo complessivo), che risultano complessivamente in calo del 17,8% rispetto a quelle dell'esercizio precedente, per il contenimento della spesa attuato nell'ambito del processo di razionalizzazione delle Società partecipate, che può dirsi pienamente raggiunto e per i minori costi connessi all'attività di manutenzione ordinaria delle aree di pertinenza alla sede e per il contenimento dei costi tecnici per la sistemazione del patrimonio. Per il dettaglio delle voci rientranti nella categoria, si rinvia alla tabella di pag. 16;
- spese del personale, che rappresentano percentualmente l'1,7% circa dei ricavi, il 18,3% del costo operativo e il 2,9% rispetto ai costi complessivi aziendali; tali costi sono in leggera diminuzione rispetto l'esercizio precedente per il minor rateo di ferie non utilizzate;
- gli ammortamenti sono pari al 47,5% dei ricavi netti ed all'84% del costo complessivo, confermando la forte capitalizzazione della Società. Rispetto al trend ordinario, risultano in crescita per l'acquisizione dei Centri di raccolta del territorio forlivese dal gestore uscente, poi affittati al nuovo gestore affidatario;
- nel 2018 non sono stati fatti accantonamenti a fondo rischi;
- oneri diversi di gestione, che nel 2018 hanno avuto un incremento importante, per le motivazioni ricordate in precedenza; tali costi ammontano al 3,4% dei ricavi ed il 6% dei costi complessivi.

Il dettaglio dei costi operativi, compresi gli ammortamenti, classificati per natura è il seguente:

Dettaglio Costi per natura					
categ. costi	2014	2015	2016	2017	2018
Materiali di consumo	1.754	2.095	3.701	4.390	5.104
Servizi	422.280	359.752	342.900	327.220	265.730
Personale	130.089	136.170	134.573	150.110	146.449
Organi	94.207	80.807	79.904	78.624	67.943
Ammortamenti	4.205.757	4.205.549	4.192.952	4.191.530	4.210.361
Accantonamenti	-	-	-	-	-
Altri costi	142.311	65.377	56.701	114.431	315.731
Totale	4.996.398	4.849.749	4.810.731	4.866.306	5.011.318
incremento %	-1%	-3%	-1%	1%	3%

L'incidenza percentuale di tali costi è evidenziata nella tabella seguente:

Dettaglio Costi %					
categ. costi	2014	2015	2016	2017	2018
Materiali di consumo	0,04%	0,04%	0,08%	0,09%	0,10%
Servizi e Consulenze	8,45%	7,42%	7,13%	6,72%	5,30%
Personale	2,60%	2,81%	2,80%	3,08%	2,92%
Organi	1,89%	1,67%	1,66%	1,62%	1,36%
Ammortamenti	84,18%	86,72%	87,16%	86,13%	84,02%
Accantonamenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altri costi	2,85%	1,35%	1,18%	2,35%	6,30%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Nel quadro generale il risultato complessivo del MOL (margine operativo lordo) è stato positivo e pari al 91%, dei ricavi complessivi, mostrando un lieve calo rispetto al risultato del 2017.

Rispetto alle previsioni formulate nel programma di contenimento dei costi operativi nell'ambito del progetto di razionalizzazione della spesa, si evidenzia il conseguimento degli obiettivi previsti con costi complessivi operativi ridotti nei primi anni (2014/2016 da 791 mila euro del 2014 a 638 mila euro del 2015, a 618 mila euro del 2016) ed in crescita per gli esercizi 2017-2018, in quanto svolte attività non considerate totalmente a piano e per lo slittamento della gara gas che ha modificato gli scenari ipotizzati; ciò a fronte di un obiettivo di tetto di spesa di euro 665 mila euro per il 2017, esclusi i costi previsti per la commissione di gara gas e di euro 603 mila per il 2018.

Categorie costi	Bilancio al 31/12/2018	Bilancio al 31/12/2017	Scostamento	
			Importo €	%
Materiali di consumo	5.104	4.390	714	16,3%
Servizi	260.170	327.220	-67.050	-20,5%
Costi per godimento beni di terzi	14.972	25.692	-10.720	-41,7%
Personale	146.449	150.110	-3.661	-2,4%
Organi	73.503	78.624	-5.122	-6,5%
Ammortamenti	4.210.361	4.191.530	18.831	0,4%
Accantonamenti	-	-	0	0,0%
Altri costi (comprende case dell'acqua)	300.759	88.739	212.020	238,9%
Totale	5.011.318	4.866.305	145.012	3,0%

Lo scostamento più rilevante in termini percentuali e assoluti, si riferisce alla voce "altri costi" che per il 2018 comprende, tra l'altro:

- liberalità Art Bonus 65 mila euro;
- liberalità per valorizzazione centri storici 40 mila euro;
- sopravvenienza passiva di 22 mila euro per rettifica interessi attivi 2017 su c/c erroneamente

- conteggiati;
- sopravvenienza passiva di 100 mila euro a storno ricavi idrico 2017 a seguito della rinegoziazione del mutuo indiretto del Comune di Cesenatico.

Considerando poi anche l'incidenza dei componenti di reddito della struttura finanziaria, emerge un rendimento complessivo del capitale proprio, investito nell'attività generale d'impresa, in crescita e pari all'1,59%, sostanzialmente allineato ai valori degli ultimi esercizi.

La gestione finanziaria ogni anno evidenzia un risultato negativo, dovuto al forte indebitamento a cui la Società è sottoposta e meglio evidenziato nella sezione relativa all'analisi della situazione patrimoniale a cui si rinvia. Gli interessi passivi che annualmente vengono rilevati sul debito residuo dei mutui diretti in essere (pari a circa 10,7 milioni di euro al 31/12/2018), sono stati determinati con l'applicazione di tassi fissi o variabili a seconda delle condizioni contrattuali stabilite all'atto dell'accensione.

Di seguito viene indicato l'indice relativo all'onerosità del capitale di terzi, che indica il tasso medio che la Società paga ai propri finanziatori per la concessione di credito a medio/lungo termine:

Indici di Bilancio	Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018
Onerosità capitale di credito	Oneri finanziari su Capitale di Terzi	2,67%	2,59%	2,39%	2,29%	2,01%

Come si può notare dal dato esposto, i tassi applicati, rilevano un costante calo per cui l'indice medio di onerosità del capitale di credito si attesta al 2,01% che risulta essere il più basso rilevato dalla costituzione della Società, con una contrazione del 12,24% rispetto all'esercizio precedente, mostrando il positivo risultato della rinegoziazione di alcuni mutui in essere.

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine;
- la composizione delle fonti di finanziamento.

La struttura al 31/12/2018 presenta la seguente composizione:

FONTI/IMPIEGHI ESERCIZIO 2018					
ATTIVO			PASSIVO		
	Parziali	Totali		Parziali	Totali
Capitale fisso		234.225.311	Capitale Netto		214.328.708
Immateriali	21.036				
Materiali	231.281.935		Passivo consolidato: Fonti a m/l termine		23.179.422
Finanziarie	2.922.339		Mutui diretti da rimborsare oltre l'esercizio	7.809.721	
			Mutui accollati da rimborsare oltre l'esercizio	2.059.494	
			Altri debiti oltre l'esercizio	285.554	
			Fornitori oltre l'esercizio	13.024.654	
Capitale circolante		7.021.925	Passivo corrente: Fonti a breve termine		3.739.105
Magazzino	-		Mutui da rimborsare entro l'esercizio	3.097.259	
Liquidità differite (a breve)	-		Banche c/c passivo	-	
Liquidità immediate (banche, crediti,...)	7.021.925		Fornitori	142.433	
			Altri debiti a breve	499.413	
Totale Impieghi		241.247.236	Totale Fonti		241.247.236

Si espongono inoltre i principali indici della situazione patrimoniale:

Indice	Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018
Composizione percentuale Impieghi:						
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto	98,23%	97,67%	95,85%	95,73%	97,09%
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto	1,77%	2,33%	4,15%	4,27%	2,91%
Composizione percentuale Fonti:						
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto	1,47%	1,34%	1,46%	1,54%	1,55%
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto	8,54%	7,56%	11,54%	10,66%	9,61%
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto	89,99%	91,10%	87,00%	87,80%	88,84%
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi	8,99	10,23	6,69	7,20	7,96

La struttura patrimoniale è caratterizzata dalla rilevante incidenza del capitale immobilizzato sul totale investito (pari al 97,09%), in crescita rispetto all'esercizio precedente per l'acquisizione dei Centri di Raccolta del territorio forlivese, poi dati in locazione al nuovo gestore dell'ambito.

Si rileva un leggero calo invece dell'attivo circolante per le minori giacenze di conto corrente, che risultano pressoché dimezzate a seguito del pagamento ad inizio 2018 dei cespiti dell'ambiente relativi al territorio forlivese, acquisiti dal gestore uscente e alla liquidazione delle riserve straordinarie.

La forte rilevanza del capitale immobilizzato, rappresenta comunque una caratteristica strutturale del settore in cui la Società opera.

Si denota poi un peso rilevante delle fonti di finanziamento di lungo periodo (Patrimonio netto e passività consolidate) rappresentanti il 98,45% del capitale totale acquisito netto.

Il capitale proprio non copre totalmente l'attivo immobilizzato; la Società ha infatti una importante esposizione debitoria, derivante dal trasferimento dei mutui delle ex Aziende costituenti UNICA all'atto della costituzione di Hera SpA, al fine di massimizzare la partecipazione dei Comuni Soci nella Holding Bolognese.

Si ricorda infatti che quando fu deliberata la scissione dei rami operativi, confluiti in Hera SpA, dalla proprietà delle reti ed impianti, rimasti in Unica Reti SpA, si decise di lasciare le passività a medio/lungo termine delle Aziende costituenti Unica, in capo alla Società degli Asset.

La quota capitale del debito confluito in Unica Reti SpA ammontava, all'atto della scissione, a circa 70 milioni di Euro.

L'organo amministrativo ritiene altresì opportuno far rilevare che il piano di consolidamento e rientro del debito originario verso istituti creditizi prosegue regolarmente, essendo passato da € 64.354.604 al 31.12.2002 ad € 10.738.176 al 31.12.2018 (con una contrazione di circa l'82%).

Ai debiti verso istituti bancari si affiancano anche mutui accollati per conto di alcuni Comuni Soci, sottoscritti dagli stessi per la realizzazione di impianti poi conferiti tra gli asset, ammontanti al 31/12/2018 ad € 2.024.279.

Il ripianamento del debito complessivo ha comportato per il 2018 un esborso annuo di circa 3,23 milioni di euro, a cui aggiungere il pagamento di interessi passivi che per il 2018 sono stati pari a circa 280 mila Euro, il tutto come meglio evidenziato nella tabella seguente:

AMMORTAMENTO MUTUI	2014	2015	2016	2017	2018
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	20.804.488	18.185.080	15.855.543	13.805.834	10.738.176
Debito residuo al 31/12 Mutui indiretti	2.728.283	2.516.994	2.347.518	2.183.350	2.024.279
Totale debiti residui	23.532.771	20.702.074	18.203.060	15.989.184	12.762.455
Quota Capitale	2.817.282	2.830.696	2.499.014	2.213.876	3.226.729
Quota Interessi	647.200	550.114	466.928	390.915	279.582
Totale rimborso rate mutui	3.464.482	3.380.810	2.965.942	2.604.791	3.506.311

Le rate dei mutui in essere vengono liquidate semestralmente al 30/06 e al 31/12 di ciascun anno.

Per il mutuo sottoscritto nell'aprile 2017 le scadenze sono trimestrali.

Circa il 57% dei mutui in essere è a tasso variabile, ancorato all'Euribor 3/6 mesi o BEI più spread di circa 1 punto percentuale.

L'impegno assunto da Unica Reti SpA negli ultimi anni ha comportato pertanto un esborso importante di oltre 3,5 Milioni di Euro annui, valore oscillante in funzione dell'andamento dei tassi, comunque in contrazione rispetto le uscite finanziarie degli anni precedenti.

L'equilibrio patrimoniale e finanziario è quindi frutto di un rispetto costante delle condizioni contrattuali previste all'epoca della costituzione e dell'assunzione degli impegni finanziari.

ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, in base alla scadenza, come da prospetto di seguito esposto:

SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	2014	2015	2016	2017	2018
	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.
ATTIVO CIRCOLANTE	4.282.885	5.572.334	10.396.328	10.509.682	7.021.925
PASSIVITA' A BREVE	- 3.560.697	- 3.203.195	- 3.646.226	- 3.800.910	- 3.739.104
SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	722.188	2.369.139	6.750.102	6.708.772	3.282.821
CAPITALE NETTO	217.682.308	217.728.024	217.813.462	216.251.706	214.328.708
PASSIVITA' CONSOLIDATE	20.647.764	18.072.602	28.903.365	26.252.595	23.179.422
FONTI DI FINANZIAMENTO A LUNGO	238.330.072	235.800.626	246.716.827	242.504.302	237.508.130
ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO	237.607.884	233.431.489	239.966.727	235.795.532	234.225.311

La situazione finanziaria netta anche per il 2018 mostra un risultato positivo, anche se dimezzata rispetto l'anno precedente. Risulta comunque ormai consolidato il buon andamento storico.

Dal 2015 si rileva infatti un costante incremento delle giacenze sul conto corrente ed una importante corrispondente crescita dell'attivo circolante.

Nel 2018 buona parte delle giacenze di conto corrente sono state impiegate per la liquidazione di riserve straordinarie e per il pagamento dei cespiti del servizio ambiente nel bacino forlivese acquistati dal gestore uscente ed in parte ceduti al nuovo gestore affidatario, con pagamento dilazionato nei 12 anni di concessione.

Nelle attività correnti si rileva inoltre il credito residuo verso il gestore per le fatture da emettere a saldo della competenza 2018 dei canoni gas, per la locazione degli uffici e per il credito per la quota a breve, verso il gestore del servizio ambiente nel bacino forlivese a cui sono stati ceduti i cassonetti acquistati, in base all'accordo sottoscritto e supervisionato da ATERSIR.

Le passività correnti comprendono invece la quota capitale dei mutui da pagare entro l'esercizio successivo (per

circa 3,1 milioni di euro), nonché altri debiti a breve verso fornitori e controllanti per complessivi 180 mila euro e ratei/risconti per 462 mila euro. Quest'ultima voce rileva un incremento importante in quanto è stato contabilizzato il risconto delle maggiori rate previste da ATERSIR e relative al debito da liquidare al Comune di Cesenatico per mutui del servizio idrico integrato e liquidate tramite il relativo canone, in quanto l'Autorità non ha recepito l'avvenuta rinegoziazione del debito, che ha allungato il periodo di ammortamento dal 2030 al 2044, prolungando pertanto la durata del debito da rimborsare.

Le passività a medio/lungo termine risultano in costante calo negli ultimi tre esercizi.

Ammontano complessivamente a circa 23,2 milioni di euro e saranno da liquidare oltre l'esercizio successivo; comprendono principalmente Debiti verso fornitori per le reti gas di Meldola e Forlimpopoli (pari a 13 milioni di euro), per Mutui passivi diretti (per circa 7,8 milioni di euro), per debiti verso Comuni Soci per il ripianamento di loro mutui collegati al servizio idrico integrato che non è stato possibile accollarsi in maniera diretta (per circa 1,87 milioni di euro), debiti diversi per anticipi/depositi ricevuti da fornitori/terzi (188 mila euro), nonché il debito per T.F.R. (41 mila euro) e Fondo rischi ed oneri (per 239 mila euro).

L'analisi del rapporto di indebitamento, in leggero calo rispetto all'esercizio precedente, è evidenziato dalla tabella seguente:

Indici di Bilancio	Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018
Rapporto di indebitamento	Totale Investito netto su Patrimonio Netto	1,11	1,10	1,15	1,14	1,13

Tale indice mostra come la copertura delle immobilizzazioni sia stata finanziata non solo con capitale proprio, ma anche con il ricorso al capitale di terzi con i rischi connessi ad indebitamenti e l'incidenza negativa dei relativi oneri finanziari.

Tra i tanti indicatori per l'analisi della situazione finanziaria si riportano quelli più significativi per la tipologia di Azienda:

Indici di Bilancio	Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018
Quozienti di copertura:						
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato	0,92	0,93	0,91	0,92	0,92
- copertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo Immobilizzato	1,00	1,01	1,03	1,03	1,01

Indici che confermano la forte capitalizzazione della Società.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale (di cui all'articolo 2428, comma 2).

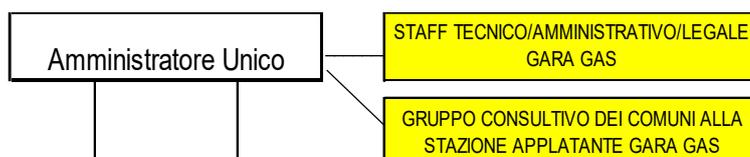
Dal 1° gennaio 2007 la Società si è dotata di personale interno con funzioni amministrative, assunto in sostituzione delle figure in comando, presenti fino al 2006.

Nel corso del 2008 la Società si è dotata poi di uno specifico regolamento per il reclutamento di personale, ai sensi degli articoli 18 e 23bis DL112/2008, convertito con legge 133/2008, integrato successivamente con un nuovo regolamento adottato ad inizio 2011.

Dal 1° gennaio 2013 si è proceduto all'assunzione a tempo indeterminato di una nuova figura tecnica, inserita nel profilo professionale di "tecnico addetto alla gestione e controllo del patrimonio immobiliare ed impiantistico", inquadrata al livello 6 del CCNL Federgasacqua 09.03.2007, integrando così l'organico amministrativo della Società (una persona).

La dotazione organica della Società, che rappresenta la pianta strutturale del personale dipendente in base alle funzioni che dovrebbero essere ricoperte in Azienda per una ottimale gestione delle attività, tenuto conto anche

dei maggiori carichi di lavoro per attività di controllo successive all'esplicitamento della gara gas, è la seguente:



	AREA AMMINISTRATIVA	AREA TECNICA	DECLARATORIA	Nominativo
livelli				
Q	RESPONSABILE SERVIZI AMMINISTRATIVI E GENERALI		Gestisce in autonomia le funzioni organizzative indicate, coordinandosi con la Presidenza e con le altre aree; contribuisce alla definizione degli obiettivi aziendali.	Dott.ssa Elisabetta Natale
8				
7				
6		COORDINATORE ATTIVITA' TECNICHE	Ottimizza la gestione ed il controllo del patrimonio immobiliare/impiantistico/catastale coordinando attività e competenze professionali anche esterne;	Geom. Antonio Baldazzi
5		N. 1 ADDETTO ALLE ATTIVITA' TECNICHE CONTROLLO CONTRATTO DI SERVIZIO	Si occupa delle verifiche tecniche e di sopralluoghi ai cantieri per lo sviluppo della rete gas , come previsto dal contratto di servizio con il gestore aggiudicatario della gara gas	vacante
		N. 1 ADDETTO ALLE ATTIVITA' TECNICHE CONTROLLO CONTRATTO DI SERVIZIO	Si occupa delle verifiche tecniche verifica delle attività di manutenzione e sostituzione della rete gas , come previsto dal contratto di servizio con il gestore aggiudicatario della gara gas	vacante
		N. 1 ADDETTO ATTIVITA' SEGRETERIA E SUPPORTO ALLE FUNZIONI CONTABILI	Si occupa della gestione del protocollo e della segreteria e della verifica delle fatture fornitori e clienti	vacante

Attualmente sono ricoperte le seguenti posizioni:

- 1) Quadro con funzioni di Responsabile Servizi Amministrativi e generali;
- 2) Impiegato 6 livello CCNL con funzioni di coordinatore attività tecniche.

Con l'aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas e la successiva sottoscrizione del contratto di servizio con il gestore affidatario, la Società, che già ricopre il ruolo di Stazione Appaltante, dovrà compiere le attività di verifica e controllo tecnico/amministrativo previste anche dal contratto di servizio. Per tali attività il DM 226/2011 ha già stabilito lo stanziamento di un corrispettivo annuo per i 12 anni di gara, pari all'1% della somma della remunerazione del capitale di località relativi ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale (stimato in circa 150 mila euro annui decrescenti), a titolo di rimborso forfettario degli oneri sostenuti dalla Stazione Appaltante per lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza sulla conduzione del servizio. Pertanto sarebbe necessario procedere almeno alla copertura dei profili tecnici dei posti vacanti dopo la sottoscrizione del nuovo contratto di servizio con il gestore aggiudicatario del servizio gas, al fine di esercitare al meglio la funzione di controllo sul contratto stesso e sullo sviluppo delle reti, così come previsto dalla normativa.

Il personale si rapporta direttamente all'Amministratore Unico, mantenendo separate le competenze tra area amministrativa ed area tecnica.

La composizione del personale dipendente, con contratto a tempo indeterminato, suddiviso per categoria, è riportata nella tabella seguente:

Categoria	N. dipendenti al 31/12/2018	N. dipendenti al 31/12/2017
Quadro	1	1
Impiegati	1	1
TOTALE	2	2

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua.

Si ritiene importante inoltre segnalare che con D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 il legislatore ha disciplinato il settore

della sicurezza aziendale, prevedendo, tra l'altro, di procedere alla valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, allo scopo di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e di elaborare il programma degli interventi atti a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza, individuando i referenti aziendali responsabili di vigilare sul rispetto della normativa.

La Società ha ottemperato, ai sensi dell'art. 31 della normativa citata, alla costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione, affidando il ruolo di responsabile del servizio stesso all'Ing. Mauro Massari che ha predisposto, d'accordo con il datore di lavoro, il documento di valutazione dei rischi che ha comportato le seguenti valutazioni in merito a:

- a) natura dei rischi;
- b) organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) descrizione degli uffici;
- d) dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali.

Ai sensi dell'art. 174 del D.Lgs. 81/08, sono stati analizzati gli ambienti di lavoro e l'attività lavorativa svolta, riscontrando e valutando rischi mediamente di bassa entità.

Il personale dipendente dispone dei seguenti attestati di frequenza:

Descrizione	Ore frequenza
Primo soccorso	12 ore
Antincendio basso rischio	4 ore

Informativa richiesta dall'articolo 2428, comma 3 n. 6-bis), relativa all'uso di strumenti finanziari

Nel 2003, a seguito della rinegoziazione dei mutui in essere, la Società aveva sottoscritto due diverse operazioni finanziarie a copertura del rischio di oscillazione dei tassi.

Tali operazioni erano collegate ai mutui a tassi variabili ottenuti dalla BNL e da Unicredit.

Il prodotto sottoscritto (collar swap) è un derivato a copertura delle variazioni eccessive dei tassi di interesse; con la sottoscrizione di tali contratti le parti (Istituto Bancario e UNICA RETI) si sono obbligate reciprocamente ad eseguire, alle scadenze convenute, dei pagamenti connessi alla variazione dei tassi di mercato rispetto alle previsioni pattuite.

I contratti di collar prevedono, al raggiungimento di valori soglia predefiniti, la corresponsione periodica di un differenziale di interesse calcolato su un capitale nozionale di riferimento.

Già nel Conto Economico viene rilevato il costo legato alla fluttuazione dei tassi, così come il costo dei finanziamenti a tasso variabile.

In pratica l'obiettivo, al momento della loro sottoscrizione, era quello di realizzare un risparmio rispetto al livello del tasso fisso che si sarebbe ottenuto al momento della stipula del mutuo e contemporaneamente garantirsi dal pericolo di una improvvisa ed inattesa crescita dei tassi variabili oltre tale livello.

Pertanto i contratti sottoscritti non hanno natura speculativa, trattandosi di prodotti con funzione assicurativa.

La Società tiene costantemente monitorato l'andamento dei differenziali, ricordando che se non si fosse sottoscritto lo swap, anziché i mutui a tasso variabile si sarebbe dovuto optare per un mutuo a tasso fisso. Al 31/12/2018 la scelta di sottoscrivere uno swap ha comunque consentito un risparmio di costi, stimato in 670 mila €, considerato il solo mutuo ancora attivo BNL.

A fine 2018 risulta pertanto la seguente posizione relativamente agli strumenti di finanza derivata:

natura categoria	Istituto bancario o finanziario	data effetto	data scadenza	Nozionale €	fair value €
SWAP	B.N.L.	28/10/2003	31/12/2023	7.000.000	-239.025

Rischi finanziari

I rischi finanziari cui può essere esposta l'impresa sono classificabili tipicamente in:

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione della società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali sottoscritte dalla clientela.

Ad oggi tale rischio nei confronti del principale cliente, è sostanzialmente minimo per la nuova definizione del contratto di affitto di ramo d'azienda gas, valido fino ai nuovi affidamenti del servizio distribuzione gas, che ha permesso di ridurre il rischio di credito connesso ad ulteriori eventuali contestazioni sull'interpretazione delle scadenze relative alla parte economica dei contratti vigenti.

La Società ha inoltre valutato quale impatto potrà avere la nuova struttura tariffaria prevista per il servizio idrico integrato, predisposta da ATERSIR in base alle indicazioni emanate da ARERA e valide per tutto il territorio nazionale.

La Società negli anni passati ha inoltre realizzato uno studio per la rinegoziazione dei canoni d'uso delle reti funzionale alla totale copertura dei costi, così come previsto dalla normativa vigente. Il risultato di tale lavoro è stato presentato ad ATERSIR per supportare la richiesta di integrazione del canone di competenza della Società degli asset. L'Agenzia, con l'assenso di ARERA, ritiene di dover affrontare in una visione più ampia la copertura dei costi del servizio, alla luce anche del progetto di fusione/scissione in corso tra le Società degli asset idrico della Romagna e Romagna Acque Società delle Fonti per la costituzione di una patrimoniale unica dell'area vasta romagnola. L'Autorità ha condiviso il percorso ed individuato le modalità con le quali prevedere la copertura della quasi totalità dei costi del sistema. Si dovrebbe procedere con la costituzione di un Fondo per nuovi investimenti (Fo.Ni) che non comporterà incrementi tariffari per i cittadini dei territori interessati.

Fino al completamento di tale progetto, non sarà riconosciuto dall'Agenzia un incremento del canone idrico con conseguente perdita economica strutturale del servizio.

Si ritiene sostanzialmente minimo, in quanto avallato da Atersir e dal Socio Livia Tellus Romagna Holding, anche il rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato pagamento da parte del gestore del servizio ambientale nel bacino forlivese, verso il quale si vanta un credito per la cessione dei cassonetti il cui pagamento è stato concordato in 8 anni, incrementato del tasso di dilazione dell'1,8%.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alle difficoltà di reperimento di risorse finanziarie necessarie a fronteggiare gli impegni derivanti dai contratti stipulati in strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2018 la Società presentava una esposizione finanziaria di cassa positiva.

Nel mese di luglio 2018 sono stati liquidati la totalità dei dividendi 2017 per 2,4 milioni di euro e a fine ottobre sono stati liquidati 2,1 milioni di euro quale distribuzione riserva straordinaria.

Non è previsto, almeno a breve scadenza, l'utilizzo di fidi.

Rischio di cambio

La Società che opera esclusivamente con operatori nazionali non è esposta a rischi di cambio.

Rischio di tasso

La società è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi in quanto, come in precedenza detto, ha contratto alcuni Mutui a tasso variabile, con rischio di oscillazioni di valore contabile a seguito di modifiche intervenute nei tassi di interesse di mercato; al fine di calmierare tale rischio, la Società ha posto in essere operazioni finanziarie derivate connesse ad alcuni di tali mutui.

Rischio di prezzo

Tale forma di rischio è alquanto limitato in quanto Unica Reti SpA non ha una gestione operativa del proprio asset, per cui risente in minima parte delle variazioni dei prezzi di mercato, se non per quanto collegato all'andamento dell'indice ISTAT.

1) Attività di ricerca e sviluppo.

Ai sensi del comma secondo, numero 1) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo.

2) Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 2) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non esistono rapporti con altre imprese controllate, collegate, controllanti né sottoposte al controllo di queste ultime.

3) Possesso di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 3) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Vostra società non possiede, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

4) Acquisto o alienazione di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio non sono state acquistate né alienate, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

5) Prevedibile evoluzione della gestione.

Il corrente esercizio ci vedrà impegnati in importanti attività che consentiranno alla Società di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli asset.

- Dalle previsioni finanziarie per il prossimo quinquennio è prevedibile una gestione positiva di cassa, con eccedenze rispetto alle esigenze per il finanziamento delle operazioni ordinarie e straordinarie programmate, per un importo complessivo di almeno 2 milioni di euro. Per un utilizzo ottimale delle risorse disponibili, vincolabili per un periodo di medio termine triennale, sono stati sottoscritti ei prodotti finanziari con primarie compagnie di assicurazione, che consentiranno di avere un rendimento superiore a quanto riconosciuto sui conti correnti, pur mantenendo un livello di rischio pressoché nullo.
- Sottoscrizione e attivazione del primo accordo attuativo con Hera SpA per il finanziamento da parte di Unica Reti SpA di una parte di investimenti nel settore idrico autorizzati ad HERA ed integrati da ATERSIR nel piano d'Ambito, in maniera da poter supportare le esigenze di nuovi investimenti richiesti dai Comuni del nostro territorio; per il periodo 2017-2020 la disponibilità finanziaria di Unica Reti per tale progetto ammonta complessivamente ad oltre 7 milioni di euro e si ipotizza di poterne già investire nel 2019/2020 oltre 2,6 milioni di euro.
- Nel corso del 2019 si auspica uno sblocco della vicenda del riconoscimento degli ammortamenti sui cespiti della distribuzione gas di proprietà degli Enti Locali o Società degli asset, la cui mancata risoluzione da parte del MISE ha fatto ritenere opportuno non procedere alla pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio gas per un periodo di 12 anni.
- Continueranno le analisi per verificare la fattibilità del progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato, tramite la partecipazione al gruppo di lavoro tecnico costituito da Romagna Acque Società delle Fonti SpA su richiesta dei Soci. Le consulenze necessarie per compiere tali analisi sono state individuate da Romagna Acque, che ne sosterrà anche le spese. Il primo step è stato verificare la pre-fattibilità del progetto, tramite l'esame delle 5 Società partecipanti al progetto (Unica Reti SpA, ex Team Lugo, Ravenna Holding, Amir SpA di Rimini e SIS SpA di Riccione). In questa fase si è svolta

L'attività ricognitiva dei beni coinvolti nel progetto, si sono verificati i regimi contrattuali che regolamentano l'utilizzo da parte del gestore del SII, sono stati analizzati i valori riconosciuti in tariffa. Con il secondo step del progetto, svolto con il supporto di REF Ricerche Srl di Milano, è stata predisposta un'analisi di fattibilità e si è infine individuata una proposta di integrazione-accorpamento di tutti gli asset idrici del territorio romagnolo in capo a Romagna Acque, a condizione che ci sia il riconoscimento tariffario dei canoni rideterminati rispetto alla situazione attuale. Nelle analisi presentate ai Comuni, non si è fatto alcun riferimento ai valori di concambio, che saranno oggetto di valutazioni successive. Obiettivo temporale per il completamento del progetto è il prossimo mese di giugno 2019, dopo di che, i Soci saranno chiamati ad esprimersi, disponendo o la chiusura dello studio del progetto o l'avvio delle perizie estimative per la fusione/scissione, che nel caso sia la scelta dei Soci, si potrebbe realizzare tra fine 2020 ed inizio 2021.

- Proseguimento delle attività riguardanti le sistemazioni immobiliari dei beni conferiti nella Vostra Società, accelerando, ove possibile, la sistemazione delle aree ancora intestate a privati. La Società continuerà ad accollarsi le spese tecniche per frazionamenti ed accatastamenti e cercherà di supportare le Amministrazioni comunali anche dal punto di vista amministrativo per la formalizzazione delle pratiche e provvedendo direttamente all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società. Obiettivo è di procedere alla quasi totale sistemazione immobiliare nell'arco dei prossimi sei anni, con un costo complessivo stimato, di circa 3,4 milioni di euro

Qualora sia UNICA RETI SpA a provvedere all'acquisizione bonaria di tali aree, sarà comunque necessaria la massima collaborazione degli Uffici Urbanistici Comunali per poter visionare gli Atti Urbanistici di Costruzione dei vari Impianti, necessari per eseguire la certificazione di corretta edificazione, la predisposizione degli Atti Notarili, ai sensi della Legge 47/85 e successive modifiche e qualora necessario per alcuni impianti, provvedere ad eseguire eventuali sanatorie di tipo urbanistico.

Saranno a tal fine organizzati incontri tra la struttura di UNICA RETI SpA ed i Responsabili dei vari Uffici Urbanistici e Patrimoniali dei Comuni, al fine di programmare un piano di lavoro.

A carico della Società è posta anche l'attività di sistemazione degli impianti di depurazione di proprietà in uso al gestore, per i quali è necessario giungere al completamento dell'iter amministrativo per l'ottenimento della conformità edilizia a seguito delle modifiche impiantistiche succedutesi negli ultimi anni. Nel 2018 si sono inoltre concluse le pratiche relative agli impianti di depurazione di Cesenatico e di Savignano. Per il 2019 si prevede la sistemazione dell'impianto di Cesena e nel 2021 quello di Forlì. Le spese per questa attività sono rimborsate al 75% dal gestore.

Come ricordato, la Società sta inoltre procedendo, così come da deliberazioni assembleari, alla sistemazione catastale dei terreni e degli impianti idrici ricevuti dai Comuni Soci, frequentemente non conformi o non regolarizzati catastalmente all'atto del trasferimento dai Comuni alla Società.

Ciò comporta a carico della Società un molteplici onere:

- la prestazione di servizio dei tecnici per i rilievi e gli accatastamenti;
- la parcella notarile per la regolarizzazione degli Atti;
- il pagamento delle imposte e dei Bolli;
- le spese d'indennizzo al privato per l'acquisizione dei terreni.

- Monitoraggio degli investimenti realizzati dal gestore per l'aggiornamento del valore di conguaglio a fine concessione, ai sensi dei contratti di affitto di ramo d'Azienda ed accordi integrativi, sottoscritti tra le parti.
- Nel 2019 prenderà il via il progetto denominato "Autosufficienza Energetica" che mira a rendere UNICA RETI autosufficiente dal punto di vista energetico con impatto zero sui costi operativi (luce e gas). Si procederà alla diagnosi energetica ed allo studio di fattibilità per il potenziamento dell'impianto fotovoltaico esistente per poter raggiungere la completa autonomia nell'utilizzo di energia elettrica per la sede uffici. Lo sviluppo completo del progetto è previsto nell'arco temporale di un quinquennio.

Si intende inoltre approfondire progetti di affiancamento alle amministrazioni socié per l'attuazione dello "Sportello per l'Energia" al fine di creare un percorso formativo e informativo rivolto ai Comuni del territorio sui temi dell'efficientamento energetico, sul risparmio energetico, sull'uso delle fonti rinnovabili con l'opportunità di promuovere e sostenere un'attività, almeno triennale, di diffusione e promozione pubblica di pratiche e contenuti per l'energia e per l'ambiente. Per ora il progetto è quello di rivolgere tali attività ai Comuni del territorio cesenate e alle organizzazioni presenti su quei territori associate formalmente ma anche spontaneamente, al fine di creare una serie di appuntamenti e attività utili per favorire la maturazione e la diffusione di una corretta sensibilità, conoscenza e consapevolezza su opportunità e azioni su ambiente ed energia.

- Per il 2019/2020 è in programma la valutazione di un "Piano delle acque e di prima pioggia dei Comuni della Provincia FC". La Regione Emilia Romagna con propria Legge n. 4/2007 ha ricompreso la gestione delle acque meteoriche nel servizio idrico integrato. A livello regionale la situazione sulla gestione di tale attività a carico del gestore del SII, vede la quasi totalità dei bacini territoriali ricompresi nella tariffa del servizio, ad esclusione del territorio dei Comuni di Forlì-Cesena. Già in passato si era evidenziata ai Comuni tale anomalia, che genera sicuramente una criticità importante per il nostro territorio. Per chiedere ad ATERSIR di ricomprensere in tariffa la copertura dei costi di gestione delle attività connesse al servizio (pulizia caditoie stradali – Gestione reti bianche – Gestione sottopassi stradali – Gestione vasche di prima pioggia – Pronto intervento – Manutenzione straordinaria entro 15.000 euro di spesa per intervento, attraverso la previsione di una voce specifica nel piano degli interventi del servizio idrico integrato), occorre procedere con una analisi preliminare del piano di tutela delle acque del territorio. Si è quindi previsto che possa essere la Società a sviluppare tale studio per poi assistere i Comuni nei rapporti con ATERSIR per il passaggio delle attività del servizio di "prima pioggia" in capo al gestore del SII, con copertura dei costi in tariffa.
- Nel corso del 2019 si procederà anche ad uno studio di fattibilità circa la possibilità di utilizzare la rete della pubblica illuminazione ora di proprietà dei Comuni del territorio, per sviluppare progetti di efficientamento e di ottimizzazione dell'uso delle reti per la canalizzazione di servizi di comunicazione. Il ruolo di Unica Reti dovrebbe essere a supporto delle amministrazioni per coordinare al meglio ed in maniera unitaria ed omogenea i possibili progetti che porterebbero nuove risorse a disposizione del territorio, per una futura *smart land* Forlì-Cesena.

La Società è inoltre continuamente chiamata ad intervenire nella manutenzione degli edifici di proprietà, delle pertinenze esterne e dei terreni limitrofi ad aree di confine con altre proprietà.

Alla luce degli obiettivi sopra esposti, si ritiene che, nel corrente esercizio, l'andamento reddituale della società si riconfermerà al suo naturale trend positivo con riferimento alla gestione ordinaria.

Nel corso di tutto il 2019 si prevede una esposizione finanziaria di cassa positiva ma con giacenze medie in ulteriore calo rispetto al 2018 in quanto si prevede l'avvio di alcuni importanti progetti che consentiranno un miglior investimento delle disponibilità finanziarie.

Non è più previsto, almeno a medio termine, l'utilizzo di fidi.

6) Sedi secondarie.

La società non ha attualmente sedi secondarie.

7) Altre informazioni.

Si ritiene che la Vostra società non sia tenuta alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza secondo quanto disposto dal D.Lgs. 30.06.2003 n.196, allegato B, punto 26, in quanto gli archivi informatici sono tenuti dal soggetto esterno che elabora le scritture contabili.

Ai sensi dell'art.10 della Legge 19.03.1983 n.72 si comunica che non residuano quote di rivalutazione riconducibili a singoli beni.

SEZIONE SPECIALE:
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016
Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs.75/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha individuato con determina dell'Amministratore Unico n. 4 del 05/10/2018 gli strumenti e gli indicatori idonei per monitorare lo stato di solidità della Società e predisposto successivamente il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con determina dell'Amministratore Unico n. 7 del 05/03/2019 che rimarrà in vigore

sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a *“indicatori”* e non a *“indici”* e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- analisi sull'andamento del ripianamento dei mutui in essere;

- definizione di obiettivi strategici per una gestione efficiente ed efficace e verifiche periodiche, ai sensi dell'art. 147quater del D.Lgs 267/2000.
- modello intuitivo statistico costruito prendendo in considerazione il principio di revisione n° 570 della Commissione paritetica dei dottori e dei ragionieri commercialisti.

Tali modelli di indagine vengono utilizzati considerando un arco di tempo quadriennale (compreso l'esercizio 2018), con riferimento ai risultati conseguiti.

L'analisi prospettica si sviluppa invece su un arco temporale pari a quello del Piano Programma, che ingloba in sé il bilancio di previsione (budget) aziendale.

Il periodo preso in esame è individuato nel triennio 2019-2020-2021.

Molti dati sull'analisi della solidità economica, patrimoniale e finanziaria della Società sono esposti anche nelle sezioni precedenti della presente Relazione sulla Gestione, alla quale si rinvia per eventuali ulteriori approfondimenti.

Qui sarà esposta una sintesi, per rappresentare in un documento specifico le valutazioni richieste dal D.Lgs. 175/2016 sul rischio di crisi aziendale.

Per un approccio corretto all'individuazione di segnali di crisi aziendale, occorre preliminarmente ricordare la natura particolare della Società.

Unica Reti SpA è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

La Società svolge inoltre il ruolo di Stazione Appaltante per la preparazione e gestione della gara di distribuzione gas per l'ATEM Forlì-Cesena, in base alle previsioni del DM 226/2011 e s.m.i..

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti SpA non possono essere comparati con quelli di altre realtà simili, mancando un mercato di riferimento, né possono valere in generale i *range* di valutazione degli indicatori classici per le analisi di bilancio volte alla verifica della solidità patrimoniale e finanziaria, nonché della redditività della gestione operativa.

2.1 Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

INDICI DI BILANCIO									
INDICATORI	Descrizione	2015		2016		2017		2018	
Margine di struttura		-	16.658.991	-	23.108.791	-	20.499.350	-	20.852.127
Margine di tesoreria			2.369.139		6.750.102		6.708.772		3.282.821
INDICI DI BILANCIO									
A) Analisi Situazione economica:									
R.O.E.	ROE (Utile netto su patrimonio netto)		1,03 %		1,16 %		1,21 %		1,16 %
R.O.I.	ROI (Utile operativo su capitale investito totale)		1,65 %		1,64 %		1,67 %		1,59 %
Incidenza Risultato netto su R.O.			0,57		0,61		0,64		0,65
Onerosità capitale di credito (i)	Oneri finanziari su Capitale di Terzi		2,59 %		2,39 %		2,29 %		2,01 %
Composizione percentuale Impieghi:									
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto		97,67 %		95,85 %		95,73 %		97,09 %
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto		2,33 %		4,15 %		4,27 %		2,91 %
Composizione percentuale Fonti:									
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto		1,34 %		1,46 %		1,54 %		1,55 %
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto		7,56 %		11,54 %		10,66 %		9,61 %
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto		91,10 %		87,00 %		87,80 %		88,84 %
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi		10,23		6,69		7,20		7,96
C) Analisi Situazione Finanziaria									
Rapporto di indebitam. (leverage)	Totale Investito netto su Patrimonio Netto		1,10		1,15		1,14		1,13
Quozienti di copertura:									
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato		0,93		0,91		0,92		0,92
- copertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo Immobilizzato		1,01		1,03		1,03		1,01
D) Analisi situazione di liquidità									
Quozienti di liquidità:									
- liquidità primaria	(Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passività correnti		1,74		2,85		2,77		1,88
- liquidità generale (current ratio)	Attività correnti/ Passività correnti		1,74		2,85		2,77		1,88
Quozienti di durata:									
- tempo medio incasso cred. com.li	crediti commerciali/(vendite + iva) x 365		109 g		197 g		111 g		180 g
- tempo medio pagamento deb. com.li	debiti commerciali/(acquisti + iva) x 365		50 g		4 g		347 g		343 g

Il margine di struttura negativo non deve però destare dubbi e preoccupazioni sulla solidità finanziaria della società, in quanto deriva dalla natura fortemente capitalizzata e da operazioni di consolidamento del patrimonio per acquisizione di asset del gas. Tale margine seppur negativo, non rappresenta una criticità per la Società.

Positivo è invece il margine di tesoreria che mostra la capacità, ormai consolidata, della Società, di assolvere agli impegni in scadenza tramite la conversione in liquidità di poste a breve, quali i conti correnti bancari e i crediti commerciali esigibili entro 12 mesi.

Positivi sono i quozienti di liquidità, che mostrano la capacità della Società di ripagare i debiti a breve scadenza con la liquidità già disponibile sui conti correnti bancari e con la prossima trasformazione in moneta di impieghi correnti (gli incassi previsti nel breve periodo).

I quozienti di durata danno invece una rappresentazione non perfettamente corretta.

In particolare il “tempo medio di pagamento dei debiti commerciali” fornisce una indicazione fuorviante in quanto risulta distorto dal non avvenuto pagamento di una sola fattura di importo rilevante (oltre 13 milioni di euro) per l’acquisto nel 2017 delle reti gas nei Comuni di Forlimpopoli e Meldola, la cui scadenza, concordata con la controparte, è collegata alla conclusione della gara per l’affidamento del servizio di distribuzione gas.

Generalmente i fornitori vengono pagati a 60 giorni fine mese data fattura, mentre i clienti pagano a 30 giorni fine mese data fattura, con fatture emesse per il canone idrico e gas a rate quadrimestrali. Nel 2018 la durata dell’incasso dei crediti è aumentato per la dilazione concessa al gestore del servizio ambientale nell’ambito forlivese per il pagamento dei cassonetti ceduti, in accordo con ATERSIR e garantito dal socio Livia Tellus Romagna Holding SpA.

I dati ottenuti permettono di affermare con notevole probabilità che l'azienda riuscirà a mantenere, nei prossimi esercizi, buoni risultati economici e nel contempo procedere al rafforzamento patrimoniale, e finanziario della società.

Il Risultato operativo, quale differenza fra il Valore e i Costi della produzione, negli ultimi quattro esercizi si aggira attorno ai 4 milioni di euro e tenuto conto della forte rilevanza della voce ammortamenti (anche ai fini dell'autofinanziamento) si evidenzia l'impatto importante del risultato negli esercizi, costante e tendenzialmente in crescita.

Inoltre, per una migliore informativa relativa agli aggregati economici rappresentativi della capacità reddituale, si evidenzia l'EBIT quale espressione della capacità della gestione complessiva di remunerare il totale del capitale investito a prescindere dalla sua provenienza (ovvero sia proprio che di terzi).

DESCRIZIONE	2015	2016	2017	2018
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.792.810	8.927.706	8.978.831	8.858.798
COSTI OPERATIVI	- 644.201	- 617.779	- 674.777	- 800.957
MOL (EBITDA)	8.148.609	8.309.927	8.304.055	8.057.842
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	-4.205.549	-4.192.952	-4.191.530	-4.210.361
EBIT	3.946.107	4.116.975	4.112.525	3.847.481
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.259.830	3.652.990	3.650.317	3.474.407
RISULTATO D'ESERCIZIO	2.245.722	2.526.668	2.618.860	2.494.188

Un altro parametro economico che la Società tiene monitorato è l'andamento degli oneri finanziari, in costante calo:

Interessi ed oneri finanziari verso altri	Bilancio 2018	Bilancio 2017	Scostamento	
			Importo €	%
Interessi vs banche per mutui	279.582	390.915	-111.333	-28,48%
Interessi passivi/comm. vs banche	7.467	7.522	-55	-0,74%
Oneri finanziari diversi	159.741	170.608	-10.868	-6,37%
Totale	446.790	569.045	-122.256	-21,48%

Si rammenta che negli ultimi 8 anni la Società è sempre stata in utile e la situazione non presenta elementi di criticità.

Altri indici e indicatori				
Indici e Indicatori	2015	2016	2017	2018
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	8.150.924	8.315.115	8.309.429	8.057.841
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	8.112.211	18.798.906	10.515.952	6.306.194
Rapporto tra PFN e EBITDA	1,44	2,15	1,86	1,94
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	0,05	0,08	0,07	0,07
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,07	0,06	0,05	0,04

Gli indicatori sopra rappresentati mostrano una situazione di totale equilibrio per la Società, sia per i flussi di cassa che la stessa è in grado di generare e conseguentemente della capacità di rimborso dell'indebitamento in essere.

2.2. Indicatori prospettici

Unica Reti ha una importante esposizione debitoria per cui un elemento importante per monitorare lo stato di salute aziendale è evidenziare l'andamento del ripianamento dei mutui in essere, che è uno dei principali obiettivi finanziari della Società:

AMMORTAMENTO MUTUI	2015	2016	2017	2018
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	18.185.080	15.855.543	13.805.834	10.738.176
Debito residuo al 31/12 Mutui indiretti	2.516.994	2.347.518	2.183.350	2.024.279
Totale debiti residui	20.702.074	18.203.060	15.989.184	12.762.455
Quota Capitale	2.830.696	2.499.014	2.213.876	3.226.729
Quota Interessi	550.114	466.928	390.915	279.582
Totale rimborso rate mutui	3.380.810	2.965.942	2.604.791	3.506.311

I piani di ammortamento dei mutui diretti, prevedono l'estinzione degli stessi entro il 2023, mentre il mutuo indiretto, avrà scadenza al 2044 e la sua rata è coperta dalla tariffa del SII approvata dalle autorità di riferimento (ATERSIR ed ARERA).

Per analizzare la capacità di un'impresa di far fronte ai propri impegni finanziari è necessario valutare la capacità di produrre flussi di cassa operativa in relazione agli impegni verso i propri creditori.

Uno strumento che consente di valutare la sostenibilità dell'indebitamento in ottica prospettica è il DSCR, ovvero **Debt Service Coverage Ratio**, il quale rapporta il cash flow prodotto dall'impresa, con gli impegni finanziari assunti in termini di quota capitale ed interesse oggetto di rimborso nell'orizzonte temporale considerato.

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

STIMA CASH FLOW OPERATIVO							
ANNI	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2024
utile netto	2.335.873	2.248.575	5.053.743	4.973.088	4.787.798	4.582.717	4.438.297
imposte	914.678	870.114	1.955.609	1.924.399	1.852.699	1.773.340	1.717.455
interessi su mutui e oneri accessori	552.659	406.341	333.410	279.581	223.018	189.950	72.191
- proventi da partecipazioni	- 14.544	- 14.544	- 90.900	- 90.900	- 90.900	- 90.900	- 90.900
ammortamenti	4.284.053	4.513.517	313.517	313.517	313.517	313.517	313.517
cash flow operativo	8.072.718	8.024.003	7.565.380	7.399.684	7.086.132	6.768.624	6.450.560

previsione rate mutui							
Quota capitale	3.047.798	3.090.234	2.146.684	1.842.078	1.187.652	91.894	89.653
Quota interesse	336.716	264.463	198.479	146.186	92.014	62.450	64.691
Totale rata	3.384.514	3.354.697	2.345.163	1.988.264	1.279.666	154.344	154.344

Indicatore di sostenibilità del debito							
DSCR (Debt Service Coverage ratio):							
cash flow operativo/rata debito	2,39	2,39	3,23	3,72	5,54	43,85	41,79

Come si evince dalle tabelle precedenti, il rimborso dei finanziamenti prevede il pagamento di una rata annua media di oltre 3 milioni di euro nel prossimo triennio e poi a decrescere nel triennio successivo, a cui si

continuerà a far fronte con gli incassi derivanti dai canoni dei contratti di affitto di ramo d'azienda la cui scadenza è prevista al 2023 per il SII mentre per il gas la scadenza della concessione è connessa all'espletamento della gara per l'individuazione del gestore subentrante, che potrebbe essere pubblicata entro il 2018 e terminata a fine 2019.

L'indicatore di sostenibilità del debito risulta più che ottimale, avendo come riferimento di valore di equilibrio 1.

Le previsioni mostrano un quadro economico e finanziario di assoluta stabilità, con buone previsioni di disponibilità liquide, da poter impiegare sul territorio a disposizione dello sviluppo dei servizi a rete.

La programmazione finanziaria prevede che la società finanzi le sue attività attraverso l'autofinanziamento, senza il ricorso ad ulteriore indebitamento.

2.3. Altri strumenti di valutazione.

La società ha individuato altri parametri per monitorare il possibile stato di crisi.

L'attività di misurazione del rischio aziendale per la Società viene esercitata mediante l'applicazione del presente "Programma per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del d.lgs. 175/2016".

Si prevede l'individuazione di una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 25%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 20%.

	Soglie di allarme	Bilancio 2015	Bilancio 2016	Bilancio 2017	Bilancio 2018
1	La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO	NO	NO	NO
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%	NO	NO	NO	NO
3	La relazione redatta dalla società di revisione/revisore legale/collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	NO	NO	NO	NO
4	L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%	1,01	1,028	1,028	1,014
5	il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 20%	6,87%	5,82%	5,02%	3,85%

Non sono pertanto ravvisabili elementi che facciano ritenere prossima una “soglia di allarme”.

L’organo di amministrazione verifica almeno semestralmente i parametri di criticità sopra individuati e trasmette i risultati agli organi di controllo interno.

L’organo di controllo interno, vigila sull’osservanza di quanto prescritto dalle leggi, anche ai fini dell’individuazione di situazioni che qualifichino una “soglia di allarme”.

E’ inoltre possibile valutare il rischio di crisi aziendale seguendo le indicazioni del principio di revisione aziendale n° 570 del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e del Consiglio Nazionale dei ragionieri, che fornisce un quadro esauriente delle situazioni al verificarsi delle quali si accende un segnale di allarme, ossia se vi sia o meno un rischio considerevole per la continuità aziendale.

Gli indicatori della crisi aziendale sono:

1. Indicatori di natura finanziaria;
2. Indicatori di natura gestionale;
3. Indicatori di altra natura.

Nella tabella successiva sono riportati i principali rischi aziendali individuati dal principio n. 570, ai quali è stata fatta corrispondere la diversa probabilità del verificarsi dell’evento negativo (impossibile, improbabile, poco probabile, probabile, certo).

La situazione, alla data odierna, viene riepilogata nella tabella seguente:

Descrizione del rischio	2018				
	probabilità				
	impossibile	improbabile	Poco probabile	probabile	certo
situazione di deficit patrimoniale;		x			
prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;	x				
indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;	x				
bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;	x				
principali indici economico-finanziari negativi	x				
consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;	x				
mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi		x			
incapacità di saldare i debiti alla scadenza;	x				
incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;	x				

cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione “a credito” alla condizione “pagamento alla consegna”;	X				
incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.		X			
perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;	X				
perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti	X				
difficoltà nell’organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori	X				
capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;	X				
contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l’impresa non è in grado di rispettare;	X				
modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all’impresa		X			

Il 75% dei rischi viene considerato impossibile nel verificarsi.

Il 25% dei rischi viene considerato improbabile.

Non esiste alcun rischio di evento certo.

Alla luce dell'analisi precedente, si ritiene che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia quindi assolutamente limitato.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L’organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un’apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l’altro:

“L’ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell’ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l’attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l’amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all’articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l’ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l’ente locale effettua il monitoraggio periodico sull’andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell’ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell’ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati

mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all’interno della relazione di cui al comma 4”.

Considerate le dimensioni organizzative della Società, nonché la tipologia di attività svolta (non operativa ma di amministrazione degli asset idrico e gas), si ritiene non necessario procedere all’integrazione degli strumenti di governo societario.

In particolare si evidenzia quanto esposto nella tabella seguente:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancat a integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: - regolamento per l’acquisto di beni, servizi e lavori di cui al D.Lgs 50/2016 - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza,	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell’attività svolta, non si è dotata di una struttura di <i>internal audit</i>
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Codice di comportamento per i dipendenti e gli amministratori; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Tutti i regolamenti/codici approvati, sono pubblicati sul sito web istituzionale nella sezione “Società Trasparente”.

Non si sono mai generati contenziosi.

Savignano sul Rubicone, 19/03/2019

L’Amministratore Unico
Stefano Bellavista

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911
F +39 051 6045999

*Agli Azionisti di
Unica Reti S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 19 marzo 2018, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità dell'amministratore unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'amministratore unico di Unica Reti S.p.A. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 2 aprile 2019

Ria Grant Thornton S.p.A.



Michele Dodi
Socio



UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone dx I° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Iscritta al Registro Imprese di FORLI' - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLI' al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

***RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE***

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018
(REDATA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.)



All'Assemblea degli Azionisti di UNICA RETI S.p.A.

sede legale in Savignano sul Rubicone, via Rubicone dx 1° tratto n. 1950

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 19/03/2019, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla [Norma n. 7.1.](#) delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Premessa generale

Nota integrativa in formato XBRL

Il collegio sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL" necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo infatti un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, co. 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008.

Il collegio sindacale ha pertanto verificato che le variazioni apportate alla forma del bilancio e alla nota integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non modificano in alcun modo la sostanza del suo contenuto né i raffronti con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Poiché il bilancio della società è redatto nella forma cosiddetta "ordinaria", è stato verificato che l'organo di amministrazione, nel compilare la nota integrativa e preso atto dell'obbligatorietà delle tabelle previste dal modello XBRL, ha utilizzato soltanto quelle che presentavano valori diversi da zero.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto



ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2018) e quello precedente (2017). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2018 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Il collegio sindacale ha incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti (Ria Grant Thornton SpA) e dal confronto non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.



Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta più che adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare un'ottima conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sul risultato del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore unico nel rispetto del termine fissato dalla normativa. Da tutto quanto sopra deriva che l'amministratore unico ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. comprendente relazione sul governo societario e programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi dell'art. 6 comma 2 e dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs 175/2016;

- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione Ria Grant Thornton SpA che ha predisposto in data 02/04/2019 la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.
- La società di revisione ha inoltre attestato la coerenza della relazione della gestione col bilancio stesso.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- non essendo demandata al collegio sindacale la revisione legale dei conti e quindi del bilancio, il collegio ha posto attenzione all'impostazione generale data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- nella redazione del bilancio in esame sono stati seguiti i principi di cui all'art. 2423-bis c.c. ed in particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della continuazione dell'attività, nonché i corretti principi contabili richiamati nella nota integrativa, ai sensi dell'art. 2427 c.c.;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. non esistono valori iscritti ai punti B) I - 1) e B) I - 2) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*;
- il sistema dei "*conti d'ordine e garanzie rilasciate*" risulta esaurientemente illustrato;



- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della nota integrativa, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 2.494.188.

Conclusioni

Il collegio sindacale dà atto che tutti i documenti esaminati risultano conformi con il dettato normativo vigente.

Si evidenzia inoltre che la società di revisione, nella propria relazione non ha formulato alcun richiamo di informativa.

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Savignano sul Rubicone, 02/04/2019

Il Collegio Sindacale

Dott.ssa Tamara Renzi (Presidente)

Dott. Libero Montesi (Sindaco effettivo)

Dott. Fabrizio Ceccarelli (Sindaco effettivo)